

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 812 del 19/01/2026 REGGIO EMILIA

**Proposta:** DPG/2026/1019 del 19/01/2026

**Struttura proponente:** SETTORE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA - AMBITI MODENA E REGGIO EMILIA  
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**Oggetto:** CALENDARIO ESAMI PER L'ABILITAZIONE A COADIUTORE NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO FAUNISTICO E COADIUTORE NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA SPECIE CINGHIALE - ANNO 2026. CONTESTUALE APPROVAZIONE PROCEDURE OPERATIVE ED AUTORIZZAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI FORMATIVI. L.R. 8/1994 - D.G.R. 1104/2005. SETTORE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA - AMBITI MODENA E REGGIO EMILIA, SEDE DI REGGIO EMILIA.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SETTORE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA - AMBITI MODENA E REGGIO EMILIA

**Firmatario:** STEFANO POMA in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del procedimento:** Matteo Soliani

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'articolo 19;
- la Legge regionale 15 febbraio 1994 n. 8 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", ed in particolare l'articolo 16;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 1104/2005, con la quale sono stati definiti i percorsi formativi necessari per il conseguimento dell'abilitazione a coadiutore nell'attività di controllo faunistico e coadiutore nell'attività di controllo delle specie cinghiale;
  - n. 1062/2020, con la quale è stato adottato uno specifico modulo didattico relativo all'abilitazione di coadiutore nell'attività di controllo della **nutria**, a parziale modifica della citata D.G.R. 1104/2005;
  - n. 164 del 06/02/2023, con la quale è stato approvato il percorso formativo per i proprietari o conduttori dei terreni che intendono attuare nei propri terreni i piani di controllo della fauna selvatica di cui all'art.19 della Legge n. 157/1992, così come sostituito dall'art. 1, comma 447, della Legge n. 197/2022;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 834 del 23 maggio 2022, recante "Istituzione delle Commissioni territoriali per l'abilitazione all'esercizio venatorio, per l'abilitazione delle figure tecniche per la gestione faunistico-venatoria degli ungulati e per l'abilitazione di operatori idonei all'attività di controllo faunistico per l'attuazione di piani di limitazione di specie di fauna selvatica in applicazione della riorganizzazione di cui alle deliberazioni n. 324 e n. 325 del 2022";
- la propria determinazione n. 23100 del 21/11/2025, con cui sono stati individuati i componenti delle Commissioni

territoriali d'esame per il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Modena e Reggio Emilia;

- la circolare del Responsabile del Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca prot. n. 12-07-2018.0016650.I, recante chiarimenti in merito alle modalità di svolgimento degli esami per l'acquisizione dell'idoneità tecnica all'esercizio dell'attività di coadiutore;

Premesso che in data 15 dicembre 2026 sono state convocate presso lo scrivente Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Modena e Reggio Emilia, sede di Reggio Emilia, le associazioni venatorie maggiormente rappresentative nel territorio al fine di concordare congiuntamente il programma 2026 relativo, tra l'altro, agli esami per coadiutore nell'attività di controllo faunistico e coadiutore nell'attività di controllo delle specie cinghiale e ne sono state recepite le esigenze e le richieste;

Dato atto che, **ai sensi della L.R. 8/1994, art. 16 comma 3, e della D.G.R. 1104/2005**, sono stati concordati i criteri di individuazione dei corsi con **i seguenti soggetti formatori**:

- Federazione Italiana della Caccia (FIDC) - sezione di Reggio Emilia,
- Coordinamento Associazioni Venatorie (CAV) - sezione di Reggio Emilia,
- Unione Regionale Cacciatori dell'Appennino (URCA) - sezione di Reggio Emilia,
- ENALCACCIA - sezione di Reggio Emilia,
- ARICACCIA - sezione di Reggio Emilia,
- Associazione Nazionale Libera Caccia (ANLC) - sezione di Reggio Emilia;

Rilevata l'esigenza, al fine di una migliore e più completa attuazione dei relativi piani di controllo regionali, di incrementare il numero dei coadiutori in grado di intervenire sul territorio;

Ritenuto pertanto opportuno:

- indire, per l'anno **2026**, gli esami per l'abilitazione da:
  - **COADIUTORE NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO FAUNISTICO PER LE SPECIE VOLPE, CORVIDI (cornacchia grigia, gazza, ghiandaia), PASSERO, STORNO, COLUMBIDI (piccione, colombaccio),**

**UCCELLI ITTIOFAGI (cormorano, gabbiano reale, ibis sacro);**

**- COADIUTORE NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO FAUNISTICO PER LA SPECIE CINGHIALE,**

tenuto conto delle effettive esigenze gestionali del territorio, secondo il calendario e le modalità di svolgimento dettagliati nel dispositivo;

- di approvare una banca dati pubblica composta da domande a risposta aperta e quiz, contenuta nell'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, dà cui **eventualmente** (in base al numero di candidati ammessi) si sorteggerà la prova da sottoporre ai candidati;
- stabilire che alla gestione degli esami provveda l'apposita Commissione territoriale, di cui ai precedenti capoversi;
- individuare i collaboratori regionali preposti all'espletamento dei compiti di segreteria della Commissione territoriale;

Richiamate, per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per far fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
  - n. 2376 del 23 dicembre 2024 recante "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025" che ha, tra l'altro accorpato anche, nel suo allegato 2, la disciplina relativa al sistema dei controlli interni;

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni in quanto coerenti con quanto disposto in Allegato 2, relativo al sistema dei controlli interni dalla D.G.R. n. 2376 del 23 dicembre 2024;

Viste, inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022, recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 25479 del 29/12/2025 ad oggetto "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca", con cui si prorogano gli incarichi dirigenziali in scadenza nella Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca dal 1° gennaio 2026 fino al 28 febbraio 2026;
- la propria determinazione n. 11215 del 12/06/2025 di proroga e aggiornamento, ai sensi degli artt. 5 e ss. della Legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e ss. della L.R. n. 32/1993, dei Responsabili di procedimento;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1440 dell'8 settembre 2025, recante "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della Legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 'Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027'";
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato avente ad oggetto "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Dato atto che il presente provvedimento contiene dati personali comuni la cui diffusione è prevista dall'art. 13 del R.R. n. 2/2007;

Dato atto, inoltre, che il provvedimento sarà oggetto di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. 33/2013, come previsto nel sopra richiamato Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2025-2027 (PIAO);

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, infine, la regolarità amministrativa del presente atto.

#### **D E T E R M I N A**

- 1) di indire gli esami per il rilascio delle abilitazioni delle sottoelencate figure per l'anno **2026**, le cui prove d'esame si svolgeranno secondo il seguente calendario:

**ABILITAZIONE COADIUTORE NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO FAUNISTICO PER LE SPECIE VOLPE, CORVIDI, PASSERO, STORNO, COLUMBIDI, UCCELLI ITTIOFAGI**

1 SESSIONE - REGGIO EMILIA - **7 E 8 MAGGIO 2026**

massimo 70 candidati

presso la sede del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca in via Gualerzi n. 38/40 - Reggio Emilia.

Termine per la presentazione della domanda: **22/04/2026**

**ABILITAZIONE COADIUTORE NELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO FAUNISTICO PER LA SPECIE CINGHIALE**

1 SESSIONE - REGGIO EMILIA - **7 E 8 MAGGIO 2026**

massimo 40 candidati

presso la sede del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca in via Gualerzi n. 38/40 - Reggio Emilia.

Termine per la presentazione della domanda: **22/04/2026**

- 2) di autorizzare nell'anno 2026 le associazioni venatorie e ambientali elencate in premessa ad organizzare i corsi per la formazione degli aspiranti coadiutori, ai sensi della D.G.R. n. 1104/2005 e della D.G.R. n. 1062/2020;

- 3) di stabilire che i suddetti soggetti formatori dovranno organizzare i corsi in base alle seguenti modalità:

- le lezioni e le materie per coadiutori nell'attività di controllo di volpi, uccelli ittiofagi, corvidi, passeri e storni, piccioni di città e colombacci sono

disciplinate dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1104/2005, ed in particolare che:

- il corso si articola su di una parte generale di almeno tre lezioni, e su una parte specifica di una o due lezioni, a seconda delle specie o gruppi di specie ai quali è finalizzata l'attività di controllo e per i quali si intende conseguire l'abilitazione;
- è obbligatoria la frequenza alle lezioni della parte generale;
- per la parte specifica, il candidato è tenuto a frequentare le lezioni relative alla specie o alle specie per le quali intende conseguire l'abilitazione. La mancata partecipazione anche ad una singola lezione comporta l'esclusione dalla prova d'esame;
- le lezioni e le materie per coadiutori nell'attività di controllo per la specie **nutria** sono disciplinate dalla D.G.R. n. 1062/2020, che prevede un percorso formativo semplificato della durata di 3 ore al termine del quale il candidato acquisirà l'abilitazione di "Coadiutore nell'attività di controllo della nutria";
- le lezioni e le materie per coadiutore per i piani di controllo del cinghiale sono disciplinate dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1104/2005, ed in particolare:
  - il corso si articola su quattro lezioni, con frequenza obbligatoria;
  - al corso possono accedere i cacciatori di cinghiale in squadre organizzate nonché i capisquadra, abilitati ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 2324 del 27 giugno 1995 o della deliberazione di Giunta regionale n. 2659 del 20 dicembre 2004;
- il programma dei corsi va trasmesso con congruo anticipo, indicando sedi, date e orari di svolgimento degli stessi;
- devono essere predisposti appositi registri cartacei per la sottoscrizione delle presenze (in entrata ed in uscita) dei docenti e dei candidati ad ogni lezione, con firma di presenza dei singoli partecipanti. Tali registri devono essere completi

dei dati anagrafici (Codice Fiscale, data e luogo di nascita, indirizzo di residenza). Tali registri dovranno essere vidimati qualche giorno prima dell'inizio del corso e messi a disposizione dell'ufficio scrivente, che effettuerà gli opportuni controlli, anche durante lo svolgimento delle lezioni;

- nel caso ci sia la necessità di apportare delle modifiche al suddetto registro già vidimato, le stesse dovranno essere tempestivamente comunicate, via e-mail o PEC, ed il registro dovrà essere vidimato nuovamente;
  - al termine di ciascun corso il relativo registro deve essere presentato allo scrivente Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Modena e Reggio Emilia, sede di Reggio Emilia, che verificherà il rispetto delle giornate obbligatorie minime per ogni corso previste dalla normativa citata. L'organizzatore del corso è tenuto a presentare anche un elenco in formato Excel dei partecipanti al corso con i nominativi, l'indirizzo di residenza ed il codice fiscale;
  - deve essere predisposta ed inviata al Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Modena e Reggio Emilia, sede di Reggio Emilia apposita documentazione finale, rilasciata da parte dell'associazione organizzatrice e conforme alle prescrizioni di cui alle direttive regionali in materia, che dovrà attestare la frequenza del candidato alle lezioni obbligatorie o al numero di lezioni minimo previsto dalla normativa per ciascuna tipologia di corso;
- 4)** di precisare inoltre, che è possibile effettuare le lezioni dei corsi anche in videoconferenza, utilizzando piattaforme online, con le seguenti prescrizioni:
- i corsisti dovranno registrarsi con il proprio nome e cognome;
  - i corsisti dovranno tenere accesa la videocamera per tutta la durata della lezione;
  - dovranno essere effettuati almeno tre appelli, al fine di controllare le presenze, di cui uno ad inizio lezione e uno alla fine;
  - le lezioni dovranno essere registrate e messe a disposizione dello scrivente settore;

- le lezioni potranno essere organizzate a blocchi della durata massima di 3 ore, intervallati da una pausa di almeno 15 minuti;
  - il link di accesso a ciascuna lezione dovrà essere inviato, via e-mail, anche al referente del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Modena e Reggio Emilia, sede di Reggio Emilia, al fine di poter accedere alla lezione in qualsiasi momento e verificare i presenti attraverso i nominativi che appaiono nella lista partecipanti;
  - **per ogni singolo corso di formazione devono essere scrupolosamente rispettate le indicazioni relative ai prerequisiti richiesti, alla durata e ai percorsi didattici, contenute nella citata direttiva regionale;**
  - le esercitazioni pratiche non possono essere effettuate in modalità ONLINE.
- 5) di stabilire che sarà la Commissione territoriale, di cui sopra, a valutare la modalità ritenuta più idonea, per l'organizzazione delle prove d'esame. Per entrambe le sessioni di esame da coadiutore, le stesse si potranno tenere alternativamente o con modalità ibrida:
- in forma scritta: la prova consisterà nella compilazione di un questionario, come previsto dalla sopracitata circolare del Responsabile del Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca prot. n. 16650/2018; per ottenere l'idoneità il candidato dovrà rispondere correttamente, rispettivamente, ad almeno 1 domanda delle 2 a risposta aperta e ad almeno 8 quiz a risposta multipla su 10;
  - in forma orale: l'esame verterà in un colloquio sugli argomenti trattati nel corso delle lezioni come previsto dalla suddetta D.G.R. 1104/2005;
- 6) di approvare la banca dati, da cui si sorteggeranno le prove da sottoporre ai candidati, precisamente, le domande e i quiz di parte generale nonché i quiz specifici per ogni specie, elencati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 7) di stabilire che saranno ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati, **residenti in Regione Emilia-Romagna**, in possesso dei seguenti requisiti:

- licenza di caccia in corso di validità (qualora le operazioni connesse al controllo faunistico comportino l'uso di armi);
- abilitazione a cacciatore di cinghiale in squadre organizzate e/o capisquadra per la caccia al cinghiale in battuta o braccata **SOLO** per l'esame da coadiutori nell'attività di controllo faunistico per la specie CINGHIALE;
- partecipazione al corso di formazione finalizzato al conseguimento dell'abilitazione per ogni qualifica richiesta, organizzato e svolto nel rispetto di quanto previsto dalla citata deliberazione n. 1104/2005, **con frequenza di tutte le lezioni obbligatorie**;

8) di definire che:

- la Commissione territoriale potrà decidere di ammettere un numero superiore di candidati rispetto al massimale prestabilito, per motivate ragioni;
- il contingente massimo di ammissione all'esame sarà calcolato tenuto conto della priorità delle domande già giacenti presso lo scrivente Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Modena e Reggio Emilia, sede di Reggio Emilia, e di stabilire che in caso di esubero delle stesse, si terrà conto della data di presentazione ovvero del timbro postale di spedizione e sarà valutata dalla Commissione territoriale l'eventuale possibilità di programmare un'ulteriore seduta d'esame;

9) di stabilire che:

- le domande di ammissione, complete della documentazione allegata, che dovrà essere presentata in forma leggibile e completa, redatte secondo la modulistica approvata dalla Regione Emilia-Romagna, resa disponibile online al seguente collegamento:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/abilitazioni-venatorie/moduli-abilitazione-caccia>

e corredate dalla copia dell'attestazione di partecipazione al corso di formazione specifico, sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione organizzatrice, dovranno essere presentate entro il suddetto termine perentorio

previsto per ciascuna sessione, tramite una delle seguenti modalità:

- a mezzo raccomandata A/R al Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Modena e Reggio Emilia, sede di Reggio Emilia, via Gualerzi 38/40, 42124 Reggio Emilia, facendo fede, ai fini del rispetto del termine di presentazione, il timbro postale di spedizione. Le domande spedite entro il termine sopra riportato ma pervenute in ritardo per disguidi postali potranno essere prese in considerazione solo entro il termine di conclusione dell'istruttoria di ammissibilità;
- a mezzo PEC all'indirizzo:  
[stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it),  
con attestazione di avvenuto pagamento dell'imposta di bollo dovuta allegando il "modulo per l'attestazione di pagamento dell'imposta di bollo con contrassegno telematico" (**NON APPORRE LA MARCA DA BOLLO SULLA DOMANDA MA SUL MODULO SUDETTO - ED ANNULLARLA CON LA DATA**) disponibile al seguente collegamento:  
[https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/abilitazioni-venatorie/moduli-abilitazione-caccia/modulo-per-dichiarazione-bollo\\_.pdf](https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/abilitazioni-venatorie/moduli-abilitazione-caccia/modulo-per-dichiarazione-bollo_.pdf)
- con consegna a mano, **previo appuntamento telefonico ai n. 0522 407852 - 0522 407855, entro le ore 10:00**, presso il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Modena e Reggio Emilia, sede di Reggio Emilia;
- i candidati con necessità di ausili, ovvero in possesso di certificazione di DSA o di disabilità, dovranno presentare allegata alla domanda stessa la certificazione e la tipologia di ausili prescritti, che saranno resi disponibili con strumenti dispensativi e compensativi e concordati con la Commissione stessa. Tali domande verranno valutate ai fini di verificare l'applicabilità delle procedure sopra richiamate anche a queste casistiche di candidati e poter garantire ad essi analoghi livelli di sicurezza. Il candidato interessato dovrà specificare in domanda l'eventuale necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, allegando apposita

documentazione rilasciata dalla competente struttura sanitaria;

**10)** di informare gli interessati che:

- saranno ammessi all'esame previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente e saranno convocati **con e-mail alla prova d'esame**;
- dovranno presentarsi, almeno 15 minuti prima dell'inizio della prova d'esame, per il riconoscimento, munito di un documento di identità in corso di validità;
- potranno essere successivamente richiesti altri, eventuali documenti, nel caso in cui ci siano delle variazioni delle attuali disposizioni, al momento dello svolgimento degli esami;
- l'assenza alla prova equivale alla rinuncia dell'esame stesso;

**11)** di disporre che:

- alla gestione degli esami provvederà la Commissione territoriale nominata, come da disposizioni richiamate in premessa;
- il giudizio finale su ciascun candidato verrà formulato collegialmente dalla medesima Commissione territoriale d'esame;
- il calendario di svolgimento dei corsi, conservato agli atti, contenente indicazioni dettagliate in merito alla tipologia dei corsi attivati, la sede delle lezioni, i contenuti delle stesse, i nominativi dei docenti del corso, potrà essere modificato per ragioni organizzative previa informazione al Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Modena e Reggio Emilia;

**12)** di individuare per l'espletamento dei compiti di segreteria i collaboratori Candiani Graziella, Di Piazza Rosalia e Caputi Teodolinda;

**13)** di stabilire che il termine entro il quale dovrà concludersi la procedura di esame, mediante l'adozione del provvedimento di approvazione dei candidati dichiarati idonei e non idonei, è fissato in 45 giorni decorrenti dal termine di presentazione delle domande di partecipazione;

- 14)** di prevedere la possibilità di integrare ed aggiornare il presente calendario con altri esami che si rendessero necessari nel 2026;
- 15)** di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. 33/2013 e in base alla disciplina citata in premessa.

Stefano Poma



**ALLEGATO A**

**ESAME DI ABILITAZIONE PER COADIUTORI**

**PARTE GENERALE**

DOMANDE A RISPOSTA APERTA

- 1) Illustrando in modo sintetico, cosa si intende per Densità Obiettivo (D.O.) e come potrebbe essere collegata alle attività di controllo faunistico?**

Per densità obiettivo si intende un valore massimo o un range di valori di densità min-max, che viene individuato dagli enti pubblici in sede di pianificazione faunistica, per ciascuna specie e per ciascuno dei territori che sono stati presi in esame ai fini della pianificazione (Comprensori Omogenei, Distretti, ecc.). Tale valore di densità è quello che si considera ottimale al fine di garantire in ciascuna unità territoriale il miglior compromesso tra presenza faunistica e coesistenza con le attività antropiche. Il perseguimento della D.O. può essere teoricamente realizzato attraverso una gestione venatoria oculata e in sintonia con gli obiettivi di programmazione, tuttavia per talune specie, come il cinghiale, spesso risulta indispensabile affiancare al prelievo venatorio anche efficaci azioni di controllo.

- 2) Illustrando in modo sintetico, quali sono le principali finalità del controllo faunistico?**

Le finalità del controllo faunistico si possono riassumere nel perseguimento degli obiettivi gestionali individuati dagli enti pubblici competenti, sia relativamente alla tutela delle attività economiche, sia ai corretti equilibri fra le varie componenti faunistiche che interagiscono negli agroecosistemi. Il controllo si inserisce pertanto a pieno titolo nell'ambito delle strategie programmatiche degli enti pubblici e diviene in questo senso uno strumento operativo di grande utilità se correttamente applicato, anche in sinergia con altri strumenti quali il prelievo venatorio, la prevenzione, ecc.

- 3) Quali sono le principali ragioni per cui la legge impone che, a differenza dell'attività venatoria, l'attività di controllo faunistico debba essere sempre direttamente svolta o coordinata dagli organi di vigilanza e in particolare dalla Polizia Provinciale?**

Le ragioni possono essere individuate nelle differenze concettuali che la legge pone a presupposto delle due attività, cioè da un lato quella venatoria e dall'altro quella di controllo. In particolare, il controllo faunistico, a differenza della caccia, non è individuato come attività ludica, bensì avente finalità di pubblico servizio, e per questo affidato, in termini di programmazione, responsabilità e coordinamento agli enti pubblici competenti. Ciò non esclude peraltro che privati cittadini possano partecipare operativamente collaborando a questa attività, ma sempre e solo sotto il diretto coordinamento di un ente pubblico.

- 4) Illustrando in modo sintetico, per quali ragioni la legge impone l'uso esclusivo di strumenti selettivi per l'esecuzione degli interventi di controllo faunistico?**

A differenza dell'attività venatoria, concepita fin dall'origine come attività che per essere ammessa deve innanzitutto garantire la conservazione del patrimonio faunistico pubblico, il controllo ha invece lo scopo opposto di incidere più o meno significativamente su talune componenti faunistiche facendone diminuire la presenza in termini di areale e/o densità. Risulta pertanto indispensabile che tale azione limitante sia indirizzata esclusivamente alla o alle specie bersaglio, evitando che possa danneggiare altre componenti faunistiche, rischio che può essere scongiurato solo attraverso l'uso di mezzi e strumenti selettivi.

- 5) Illustrando in modo sintetico, per quali ragioni si assiste da tempo ad un costante e significativo incremento della richiesta di interventi di controllo faunistico?**

Le ragioni possono essere individuate nella evoluzione che ha caratterizzato negli ultimi decenni gli agroecosistemi e, come conseguenza, il quadro faunistico generale. Lo spopolamento di vasti territori collinari e montani, l'abbandono delle colture e in generale la diminuzione della pressione antropica ha creato le condizioni per l'incremento, sia numerico sia di areale, di molte componenti faunistiche, tra cui specie di grande impatto potenziale come gli ungulati. Allo stesso tempo si è assistito ad una sempre maggiore diffusione di colture di pregio, biologiche, e in generale di alta qualità e alto valore economico, creando le condizioni per una elevata conflittualità tra presenze faunistiche e attività umane, da cui la conseguente necessità di fare fronte alle crescenti richieste di intervento.

**6) Illustrando in modo sintetico, quali sono i principali parametri ecologici che caratterizzano le popolazioni animali?**

I principali parametri ecologici che caratterizzano una popolazione animale sono la consistenza, la densità, la struttura e la dinamica. La consistenza rappresenta il numero complessivo di individui da cui è composta la popolazione, la densità rappresenta il numero medio di individui per unità di superficie del territorio occupato dalla popolazione, la struttura rappresenta il rapporto percentuale tra le varie classi di sesso e di età presenti nella popolazione, la dinamica rappresenta le variazioni nel tempo della consistenza e/o di altri parametri della popolazione. Tali parametri sono generalmente interconnessi influenzandosi a vicenda, ad es. densità e struttura possono influire sui tassi di natalità/mortalità e quindi indirettamente sulla dinamica.

**7) In Italia, con particolare riferimento all'Emilia-Romagna, quali sono i principali riferimenti normativi e atti di indirizzo che regolamentano le attività di controllo faunistico?**

Il controllo faunistico è innanzitutto previsto dalla L.N. 157/1992 art. 19, che fornisce un primo inquadramento seppure sintetico del problema, fissando alcuni punti focali, quali il fatto che il controllo è una attività che viene programmata e svolta operativamente dall'ente pubblico. L'attività di controllo è stata poi recepita nella L.R. 8/1994 che all'art. 16 definisce ulteriormente il ruolo e la separazione dei compiti fra gli Enti Locali coinvolti (Regione, Province e Città Metropolitane). Infine, la Regione regola in dettaglio le attività di controllo attraverso l'approvazione di piani di controllo per ciascuna specie, nei quali vengono indicati criteri, mezzi, modalità operative cui deve attenersi il personale coinvolto.

**8) Secondo la normativa di riferimento, in Emilia-Romagna quali sono le principali figure operative coinvolte nelle attività di controllo, e quale il loro ruolo?**

L'attuale normativa affida in toto l'organizzazione operativa delle attività di controllo faunistico alle Province e Città Metropolitane, specificando che i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la loro diretta responsabilità. Di conseguenza le principali figure operative coinvolte fanno capo al personale di vigilanza in forza appunto alle Province e alla Città metropolitana di Bologna. Personale a cui la norma assegna inoltre il coordinamento diretto degli operatori selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica e all'uopo espressamente autorizzati (coadiutori). Il ruolo dei coadiutori è pertanto quello di operare attenendosi alle direttive impartite sia in sede di programmazione sia in sede di coordinamento dagli enti pubblici cui fanno capo le responsabilità del controllo faunistico.

**9) Secondo la normativa di riferimento quali sono gli enti istituzionali coinvolti nelle attività di controllo, e quale il loro ruolo?**

La L.N. 157/1992 art. 19 individua esplicitamente le Regioni quali Enti delegati alla programmazione del controllo faunistico, ruolo che la Regione esplica con l'approvazione di piani di controllo specie-specifici. La normativa nazionale precisa altresì che tali piani possono essere approvati solo su parere dell'organo tecnico nazionale INFS (ora ISPRA), il cui ruolo è quindi quello di valutare gli aspetti tecnici del piano, soprattutto in relazione alle motivazioni e a possibili impatti negativi sul patrimonio faunistico. La formulazione dei pareri può essere sostituita dalla sottoscrizione di idonei protocolli tecnici tra ISPRA e Regioni, il rispetto dei quali viene equiparato automaticamente a parere favorevole. Ulteriori Enti coinvolti sono le Province e Città Metropolitane, a cui è stato affidato il ruolo fondamentale di responsabili dell'organizzazione e del coordinamento operativo delle attività di controllo faunistico.

**10) Secondo la normativa di riferimento, in Emilia-Romagna chi può prendere parte alle attività di controllo faunistico, e a quali condizioni?**

La L.N. 157/1992 art. 19 individua in modo molto chiaro i soggetti chiamati alla attuazione dei piani di controllo, che indica nelle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. La legge specifica altresì che esse potranno avvalersi di cacciatori previa frequenza di corsi di formazione; proprietari o dei conduttori dei fondi previa frequenza di specifici corsi; guardie venatorie e personale del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri. Da precisare che i coadiutori, col superamento della prova d'esame, acquisiscono una idoneità tecnica a svolgere determinate funzioni nell'ambito delle operazioni connesse all'attuazione dei piani di controllo faunistici; tale idoneità tecnica non precostituisce in alcun modo un obbligo al rilascio dell'autorizzazione ad operare, di competenza delle Polizie provinciali delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

**11) Secondo la normativa di riferimento, in Emilia-Romagna a chi e attraverso quali modalità, possono essere richiesti interventi di controllo faunistico?**

Una volta approvati dalla Regione gli atti di riferimento che disciplinano l'attività di controllo, le eventuali richieste specifiche di intervento da parte di aziende, enti, istituti o semplici cittadini devono essere trasmesse ai soggetti deputati alla organizzazione operativa, vale a dire le Province e le Città Metropolitane, le quali, previa verifica della conformità della richiesta a quanto previsto negli atti di programmazione e a fronte di comprovate esigenze, valuteranno in che termini dare corso alla richiesta in funzione delle disponibilità operative e delle eventuali priorità precedentemente individuate. Spetta pertanto a Province e Città Metropolitana individuare e rendere note le modalità con cui inoltrare le richieste di intervento.

**12) Illustrando in modo sintetico, quali sono i doveri e le principali norme di buon comportamento per chi partecipa alle azioni di controllo in qualità di coadiutore?**

Come indica chiaramente il termine stesso di coadiutore, chi partecipa in tale veste ai piani di controllo è chiamato a supportare e integrare il ruolo e i compiti che la legge assegna in prima battuta a enti e soggetti pubblici. In particolare, sono le Province e le Città Metropolitane, e nello specifico le Polizie Provinciali, ad essere state investite della responsabilità del coordinamento operativo sul territorio delle azioni di controllo. Primo dovere del coadiutore è pertanto quello di collaborare sempre strettamente con i corpi di vigilanza attenendosi scrupolosamente a tutte le istruzioni impartite e alle modalità operative stabilite in sede di pianificazione e di coordinamento. Inoltre, considerando che il controllo del cinghiale si esplica con l'uso di armi da fuoco, ormai frequentemente anche in contesti fortemente antropizzati, in vicinanza di luoghi abitati e vie di comunicazione, di particolare importanza risulta per il coadiutore l'applicazione costante e rigorosa di tutte le basilari norme di sicurezza e prudenza, il cui mancato rispetto può avere conseguenze molto gravi.

**13) I termini "piano di controllo" e "azione di controllo" possono essere considerati sinonimi, oppure esistono differenze dal punto di vista normativo e applicativo?**

I due termini non sono sinonimi in quanto per piano di controllo deve intendersi l'atto amministrativo, la cui stesura e approvazione è in capo alle Regioni, nel quale vengono indicate le motivazioni a supporto del piano, definiti gli obiettivi gestionali per l'arco di tempo programmato, stabiliti i termini e le modalità generali di svolgimento, i criteri di accesso, ecc. È su tale atto che ISPRA è chiamato a esprimere il parere tecnico richiesto dalla normativa.

Per azione di controllo deve invece intendersi l'applicazione concreta sul territorio, da parte dei soggetti aventi titolo, di quanto genericamente previsto nel piano, tenendo necessariamente in debito conto l'insieme delle variabili ambientali, logistiche, di sicurezza, che contraddistingue le molteplici situazioni che possono presentarsi di volta in volta. Su questi aspetti la norma ha individuato un ruolo fondamentale per Province e Città Metropolitane, cui affida il compito della organizzazione e del coordinamento operativo delle azioni. In definitiva "piano di controllo" e "azione di controllo" sono termini che in base alla norma fanno capo a Enti istituzionali diversi e vanno riferiti l'uno all'ambito programmatico, l'altro all'ambito operativo.

**14) Cosa prevede il piano di monitoraggio sanitario regionale della fauna selvatica?**

Il piano di monitoraggio prevede che tutti gli animali rinvenuti morti ed una parte di quelli abbattuti in piano di controllo siano conferiti interi al Servizio Veterinario e presso l'Istituto Zoologico Sperimentale al fine di poter effettuare le analisi necessarie ad accertare il diffondersi di patologie anche trasmissibili all'uomo.

**15) I coadiutori durante lo svolgimento delle attività di controllo, cosa sono tenuti ad indossare?**

Un capo di abbigliamento ad alta visibilità secondo le modalità e avente le caratteristiche definite dalla Polizia Provinciale competente per territorio.

**16) In base a quanto disposto dai piani di controllo della fauna selvatica nei Siti di Rete Natura 2000 dove sono vietate le munizioni contenenti piombo?**

È vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni preiste nelle zone umide naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, lagune d'acqua dolci, salate e salmastra, compresi i prati allagati) ed entro i 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti.

**17) Quali danni possono essere causati dalla fauna selvatica alle attività umane?**

Predazione di animali allevati, danni agli automezzi e persone a seguito di collisione sulle strade, perdita di raccolto agricolo variabile per specie e tipo di coltura.

**18) Perché è importante la rendicontazione annuale da parte delle Province e della Città metropolitana di Bologna delle operazioni di prelievo effettuate?**

La rendicontazione annuale dettagliata dei capi rimossi è finalizzata a verificare l'andamento delle operazioni e la loro efficacia in relazione alla riduzione dei danni prodotti dalle specie oggetto di controllo. Al termine del quinquennio di validità dei piani tali dati verranno condivisi con ISPRA al fine di apportare eventuali correzioni e miglioramenti al nuovo piano di controllo.

**19) Assicurazione e prescrizioni in materia di sicurezza. Quali obblighi fondamentali ha il coadiutore?**

Gli operatori non appartenenti a Pubblica Amministrazione, devono dotarsi di assicurazione a copertura di infortuni subiti o danni provocati. Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione dei piani di controllo sono tenuti a rispettare tutte le norme relative all'uso delle armi da fuoco più eventuali prescrizioni contenute nell'autorizzazione della Polizia Provinciale.

**20) Di cosa deve essere in possesso l'operatore coadiutore per poter operare nei piani di controllo?**

Il coadiutore deve avere acquisito l'abilitazione regionale, inoltre deve essere autorizzato dalla Provincia di riferimento, sotto il cui controllo e coordinamento opera, deve essere dotato di assicurazione e, se opera con le armi, di licenza di caccia in corso di validità.

## PARTE GENERALE

### QUIZ A RISPOSTA MULTIPLA

*(di cui una sola esatta, indicata con uno segno di spunta nel riquadro)*

- 1) **In base a quale Legge Nazionale sono protetti i Mammiferi e gli Uccelli?**
- L.R. 8/1994
  - L. 28/1991
  - L. 157/1992
- 2) **Quali dei seguenti danni vengono generalmente causati dalla fauna selvatica alle attività umane?**
- Incidenti stradali, inquinamento dell'aria, zoonosi
  - Predazione di animali allevati, danni agli automezzi (incidenti), perdita di raccolto agricolo
  - Produzione di incendi boschivi, dissesto idrogeologico, predazione di bovini
- 3) **Le recinzioni elettrificate e meccaniche, per la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole, hanno tutte le stesse caratteristiche?**
- Sì, l'importante che ci sia corrente
  - No, le recinzioni (e i fili) devono avere altezze adeguate rispetto alle caratteristiche della fauna che può causare i danni
  - Sì, ma possono essere alimentati da batterie o da pannelli fotovoltaici
- 4) **Quali dei seguenti mezzi di prevenzione possono essere efficaci per contenere danni alle produzioni agricole?**
- Creazioni di trincee e uso di filo metallico attorno ai campi coltivati
  - Recinzioni meccaniche e recinzioni elettrificate degli appezzamenti coltivati
  - Pannelli riflettenti e realizzazione di staccionate
  -
- 5) **I palloni chiamati "predator" sono funzionali per prevenire danni da quale specie?**
- Storno
  - Cinghiale
  - Lepre

- 6) **Nella prevenzione dei danni, i cannoncini a gas che funzione hanno?**
- Servono per uccidere gli animali
  - Emettono gas che allontana gli animali
  - Emettono rumore, ad intermittenza, che spaventa gli animali
- 7) **Quali dei seguenti mezzi sono tutti funzionali per prevenire gli incidenti stradali con gli Ungulati selvatici?**
- Limite di velocità a 90 km orari e segnaletica stradale di pericolo attraversamento fauna
  - Segnaletica stradale di pericolo attraversamento ungulati e dissuasori visivi (catarifrangenti)
  - Abbattimento degli animali durante il periodo primaverile
- 8) **Ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992, quale Ente approva i piani di abbattimento della fauna che arreca danni alle produzioni agricole?**
- L'Ambito Territoriale di Caccia
  - La Provincia
  - La Regione
- 9) **Ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992, il controllo della fauna come deve essere esercitato?**
- Con tecniche selettive
  - Solo attraverso abbattimento
  - Con tecniche che non prevedano l'abbattimento dei giovani
- 10) **Ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992, come viene praticato in fase preliminare il controllo della fauna selvatica?**
- Con la caccia di selezione
  - Attraverso la cattura con trappole e abbattimento
  - Con l'impiego di metodi ecologici, ovvero tecniche di prevenzione
- 11) **I piani di controllo numerico delle popolazioni di fauna selvatica che arrecano danni, su cosa sono fondati?**
- Sulla conoscenza degli operatori addetti al controllo
  - Sulla conoscenza delle armi
  - Sulla conoscenza dei parametri di popolazione della fauna oggetto di controllo e dei danni causati dalla stessa

12) **Ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992, di quale Ente è necessario avere parere sui piani di controllo?**

- Dell'Ambito Territoriale di Caccia
- Dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)
- Delle organizzazioni professionali agricole

13) **Ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992, quali soggetti possono eseguire i piani di controllo della fauna?**

- Guardie venatorie dipendenti delle Provincie e cacciatori di selezione
- Solo organi di polizia locale
- Cacciatori previa frequenza di corsi di formazione; proprietari o dei conduttori dei fondi previa frequenza di corsi; guardie venatorie; agenti dei corpi di polizia locale; personale del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri.

14) **Ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 8/1994, la scelta sulla destinazione degli animali catturati o abbattuti nell'ambito del controllo delle specie di fauna selvatica spetta:**

- Al cacciatore che l'abbatte
- All'Ambito Territoriale di Caccia
- Alla Regione

15) **Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 8/1994, chi provvede all'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nelle Zone di Ripopolamento e Cattura?**

- L'Ambito Territoriale di Caccia
- La Provincia
- La Regione

16) **Ai sensi dell'art.17 della L.R. 8/1994, chi provvede all'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nelle Oasi di protezione?**

- L'Ambito Territoriale di Caccia
- La Provincia
- La Regione

17) **Ai sensi dell'art.17 della L.R. 8/1994, chi provvede all'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica cacciabile alle produzioni agricole nelle Aziende Faunistico-Venatorie?**

- I titolari delle Aziende Faunistico-Venatorie
- L'Ambito Territoriale di Caccia
- La Regione

18) **Ai sensi dell'art.17 della L.R. 8/1994, chi provvede all'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica cacciabile nel territorio di gestione programmata della caccia?**

- La Regione
- L'Ambito Territoriale di Caccia
- Lo Stato

19) **Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 8/1994, chi concede contributi per prevenire danni alle produzioni agricole causati da fauna protetta (non cacciabile)?**

- L'Ambito Territoriale di Caccia
- La Provincia
- La Regione

20) **Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 8/1994 quali armi e munizioni si possono usare durante i piani di controllo:**

- Non vi è alcuna prescrizione
- L'uso delle armi da usare e le munizioni sono indicate nell'autorizzazione
- Le armi e le munizioni da usare sono decise dagli operatori

21) **Per evitare il conflitto fra la fauna selvatica e l'uomo occorre:**

- Non gestire la fauna selvatica
- Gestire la fauna selvatica
- Niente perché non vi sono conflitti fra uomo e fauna selvatica

22) **Cosa si intende per metodi ecologici?**

- Ogni mezzo di controllo senza la cattura o l'abbattimento della specie
- Ogni mezzo di controllo atto alla cattura
- Ogni mezzo di controllo atto all'abbattimento della specie

- 23) **Quando si dice che una popolazione è in equilibrio?**
- Una popolazione si dice in equilibrio quando c'è la massima omogeneità fra le classi d'età
  - Quando ci sono più maschi
  - Quando ci sono più femmine
- 24) **Il coadiutore che esercita l'attività di controllo sulla fauna con arma da fuoco deve essere in possesso di?**
- Licenza di fucile uso caccia
  - Assicurazione
  - Licenza di fucile uso caccia in corso di validità e assicurazione per infortuni personali e verso terzi
- 25) **Agli operatori coadiutori, una volta abilitati dalla Regione, quali adempimenti spettano?**
- Nessuno
  - Acquisizione dell'autorizzazione della Polizia Provinciale
  - Acquisizione dell'autorizzazione del Comune di residenza
- 26) **Quale documento devo consultare per sapere quanti capi per specie possono essere abbattuti in un anno?**
- L.R. 8/1994
  - L. 157/1992
  - Piano di controllo approvato dalla Regione per singola specie
- 27) **Cosa sono tenuti ad indossare i coadiutori in attività di controllo?**
- Nulla
  - Un giubbotto ad alta visibilità
  - Un giubbotto di colore verde
- 28) **Quale documento devo consultare per conoscere le prescrizioni per i siti Rete Natura 2000?**
- Piano di controllo approvato dalla Regione
  - L. 157/1992
  - L.R. 8/1994
- 29) **Quali sono gli uccelli selvatici principali serbatoi della malattia WEST NILE DISEASE?**
- Gli uccelli considerati stanziali
  - Gli uccelli rapaci
  - Gli uccelli dell'ordine degli anseriformi e caradriformi

**30) Chi ha la diretta responsabilità degli interventi e degli abbattimenti delle attività di controllo di specie di fauna selvatica?**

- Il legale rappresentante dell'istituto faunistico venatorio in cui si effettuano gli interventi
- La Regione Emilia-Romagna
- Le Province e la Città Metropolitana di Bologna

**31) A chi compete l'approvazione di un piano di controllo di specie di fauna selvatica nei parchi e riserve naturali?**

- Al personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna
- Alla Regione Emilia-Romagna
- All'Ente parco territorialmente interessato

**32) Il possesso della licenza di caccia in corso di validità è un requisito essenziale richiesto per partecipare agli abbattimenti di controllo:**

- Sì, ma solo nei confronti dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani
- Sì, sempre
- Sì, ma solo nei confronti delle guardie forestali e delle guardie comunali

**33) Chi fra i seguenti soggetti non ha titolo per partecipare agli abbattimenti in attività di controllo?**

- Guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali
- Abilitati all'esercizio venatorio ai sensi dell'art.47 della L.R.8/1994 e smi, in possesso di licenza di caccia in corso di validità
- proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani, in possesso di licenza di caccia in corso di validità e partecipazione a specifico corso

**34) Che ruolo svolge chi partecipa ad un piano di controllo?**

- Di pubblico servizio
- Di rilevante interesse ambientale
- Di interesse privato

**35) Lo smaltimento delle carcasse di fauna selvatica abbattute nell'ambito degli interventi di controllo deve avvenire:**

- Nelle forme e modalità stabilite dal relativo piano di controllo ed in conformità con le specifiche normative di settore
- Non è necessario lo smaltimento perché la carcassa può essere lasciata sul territorio
- Alla presenza di un operatore delegato dal servizio veterinario AUSL

**36) Che cosa attribuisce il superamento della prova d'esame di coadiutore ai piani di controllo?**

- Una idoneità tecnica a svolgere determinate funzioni nell'ambito delle operazioni connesse all'attuazione dei piani di controllo faunistici
- L'autorizzazione all'effettivo svolgimento delle funzioni nell'ambito delle operazioni connesse all'attuazione dei piani di controllo faunistici
- Un obbligo a svolgere determinate funzioni nell'ambito delle operazioni connesse all'attuazione dei piani di controllo faunistici

**37) Un piano di controllo approvato dalla Regione può essere realizzato:**

- Su tutto il territorio ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali, rispettando i giorni di silenzio venatorio di martedì e giovedì
- Su tutto il territorio ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali, nel rispetto degli orari stabiliti dal Calendario venatorio regionale
- Su tutto il territorio ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali, secondo le modalità ed i tempi stabiliti dal Piano di controllo stesso

**38) Quando l'arma è carica, che cosa occorre fare?**

- Tenere la sicura inserita e il dito nel ponticello del grilletto
- Tenere l'arma anche senza sicura purché rivolta verso l'alto
- Tenere la sicura inserita, disattivandola solo immediatamente prima dello sparo.

## PARTE SPECIFICA

### QUIZ A RISPOSTA MULTIPLA

(di cui una sola esatta, indicata con uno segno di spunta nel riquadro)

### VOLPE (*Vulpes vulpes*)

- 1) **Quante specie di volpe rossa sono presenti in Italia allo stato naturale?**
  - Una sola specie
  - Due specie
  - Tre specie
  
- 2) **Quale è il nome scientifico della volpe rossa?**
  - Canis vulpes*
  - Vulpes rossa*
  - Vulpes vulpes*
  
- 3) **La volpe rossa quali habitat utilizza?**
  - Tutti gli ambienti naturali, ad esclusione delle periferie delle città
  - Solo gli ambienti forestali ed agricoli
  - Si adatta ad utilizzare tutte le tipologie di habitat terrestri dalla costa alle zone montane
  
- 4) **La volpe rossa è una specie territoriale?**
  - No
  - Sì
  - Sono territoriali solo le femmine adulte
  
- 5) **Dove è diffusa la volpe rossa in Italia?**
  - In tutto il territorio ad esclusione delle regioni alpine
  - In tutto il territorio ad esclusione delle isole
  - In tutte le regioni
  
- 6) **Cosa mangia la volpe rossa?**
  - Solo lepri e fagiani
  - Solo animali predati
  - È onnivora ed utilizza qualsiasi risorsa alimentare facilmente accessibile

- 7) **Cosa mangia la volpe rossa?**
- Piccoli animali predati, frutta e vegetali, carogne, insetti e qualunque risorsa disponibile
  - È carnivora, quindi solo animali predati
  - In prevalenza i giovani di piccola selvaggina
- 8) **Quali tra le seguenti tecniche possono essere impiegate per stimare la consistenza delle popolazioni di Volpe rossa?**
- Osservazione diretta e mappaggio e censimento al canto
  - Conte in battuta e censimento sul primo verde
  - Conteggio delle tane attive e conte notturne con faro
- 9) **Quali tecniche di prevenzione (metodi ecologici) possono essere impiegate per ridurre le densità di volpe rossa?**
- Chiudere tutte le cavità che possono essere utilizzate come tane e spargere naftalina
  - Creare carnai con ormoni sterilizzanti
  - Divieto di ripopolamenti a fini venatori, in particolare con il ricorso ad animali di allevamento, protezione degli animali allevati, rimozione discariche abusive
- 10) **In base al vigente piano di controllo numerico della volpe rossa con quali tecniche è consentito l'abbattimento?**
- intervento individuale con tecnica dell'aspetto; tiro con ausilio di fonte luminosa da automezzo; gabbie-trappola selettive; intervento con cani da seguita specializzati; intervento in tana con non più di due cani; durante la trebbiatura alla cerca o all'aspetto senza l'ausilio di cani;
  - Battuta con un massimo di n. 6 cani e tiro all'aspetto
  - Tiro selettivo esclusivamente con carabina dotata di ottica di precisione e uso di lacci
- 11) **In base al vigente piano di controllo numerico della volpe rossa con quali fucili può essere effettuato il tiro selettivo all'aspetto?**
- Con fucile ad anima liscia o carabine di calibro adeguato
  - Esclusivamente con carabina
  - Con qualsiasi calibro
- 12) **In base al vigente piano di controllo numerico della volpe rossa è previsto l'impiego di gabbie/trappola?**
- Sì
  - No
  - Sì, solo in inverno

**13) In base al vigente piano di controllo numerico della volpe rossa, qual è la destinazione delle carcasse delle volpi abbattute?**

- I capi abbattuti dovranno essere consegnati tempestivamente all'Istituto Zooprofilattico territorialmente competente, nelle quantità previste dal piano regionale di monitoraggio sanitario
- I capi abbattuti dovranno essere immediatamente sotterrati
- I capi abbattuti dovranno essere smaltiti presso l'inceneritore

**14) In base al vigente Piano di controllo numerico della Volpe rossa, quando e come è possibile intervenire in tana?**

- Da luglio a gennaio con non più di due cani specializzati
- Mai
- Nell'intero arco dell'anno, solo per motivi di sicurezza del suolo, con i mezzi previsti dal Piano

**15) In che periodo vengono utilizzate le tane dalla volpe rossa?**

- Solo in primavera
- Possono essere utilizzate tutto l'anno, ma specialmente in primavera
- Solo da settembre a gennaio

**16) Perché il contenimento numerico non è sufficiente, da solo, a mantenere al minimo gli impatti della volpe?**

- Perché i metodi di controllo sono troppo blandi
- Perché i territori lasciati liberi dagli animali abbattuti vengono presto rioccupati da altre volpi
- Perché anche una sola volpe fa danni insostenibili

**17) Quante volte si riproduce una volpe in un anno?**

- Fino a tre
- Due
- Una

**18) Perché la volpe rossa è inclusa nel piano di monitoraggio sanitario della fauna?**

- Perché, frequentando i pollai, può veicolare parassitosi al pollame
- Perché, essendo ben distribuita ed onnivora, è un buon indicatore dello stato sanitario della fauna
- Perché, essendo cacciabile ma non appetibile, è più facile che venga conferita agli istituti preposti alle analisi

**19) In base al vigente Piano di controllo numerico della Volpe rossa, in quali ambiti è prioritaria l'attivazione delle operazioni di contenimento numerico?**

- Nel territorio cacciabile, in occasione delle operazioni di ripopolamento di lepri e galliformi
- Nelle Zone di Ripopolamento e Cattura e nelle Zone di Rifugio
- Nelle Oasi di protezione della fauna

**20) Ci sono delle specie di fauna che possono efficacemente controllare l'abbondanza delle volpi?**

- L'aquila ed il lupo
- Non significativamente: i predatori della volpe non incidono comunque in maniera sensibile sulla dinamica di popolazione della specie
- I fagiani, le pernici e le lepri perché sono le specie più consumate dalla volpe

**21) Dove è diffusa la volpe in Emilia-Romagna?**

- In tutto il territorio ad esclusione delle zone collinari
- In tutto il territorio
- In tutto il territorio ad esclusione della pianura

**22) Quale documento devo consultare per sapere quanti capi di volpe annualmente si possono prelevare dal territorio?**

- Il piano di controllo
- Il Calendario Venatorio
- Il Piano Faunistico Venatorio regionale

**23) È ammesso l'intervento durante la trebbiatura per il controllo di volpe?**

- Sì, cerealicole, legumi da granella, girasole e proteo oleaginose, da realizzarsi alla cerca o all'aspetto senza l'ausilio di cani, esclusivamente nelle Zone di Ripopolamento e Cattura, Zone di Rifugio, Centri Pubblici e Privati di Produzione Fauna Selvatica, Aree di Rispetto degli ATC e nelle aree istituite ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 8/94, con esclusione di interventi di controllo nelle oasi di protezione
- No, mai
- Sì, in tutto il territorio

**24) In base al vigente piano di controllo, è ammesso l'uso di munizioni al piombo nelle zone umide di Rete Natura 2000 per il controllo della volpe?**

- Sì, è previsto il piombo non essendo caccia
- È vietato l'uso di munizioni contenenti piombo nel caso in cui l'intervento sia eseguito entro 150 metri dalle rive esterne delle zone umide
- Sì, è possibile usare sia pallini di piombo che atossico

**25) In base al vigente piano di controllo, è previsto l'uso di gabbie trappola nelle zone umide di Rete Natura 2000 per il controllo della volpe?**

- Sì, le gabbie-trappola dovranno essere posizionate ad almeno 10 m dai canneti e ove non sia presente flora di interesse comunitario, l'esca utilizzata non dovrà contenere granaglie
- Sì, le gabbie-trappola dovranno essere posizionate ad almeno 100 m dai canneti e l'esca utilizzata non dovrà contenere granaglie
- Sì, le gabbie-trappola dovranno essere posizionate ad almeno 50 m dai canneti e ove non sia presente flora di interesse comunitario

**26) In che periodo è previsto l'intervento alla tana per il controllo della volpe?**

- Intero anno solare (da un'ora dopo il tramonto alla mezzanotte)
- Dal 1° maggio al 30 ottobre
- Dal 1° maggio 30 settembre

**27) In quale periodo sono ammessi interventi individuali con tecnica dell'aspetto per il controllo della volpe?**

- 1° giugno - 14 febbraio
- Non sono mai previsti
- Tali interventi vengono autorizzati dalla provincia

**28) È ammesso l'uso di lacci e tagliole per il controllo della volpe?**

- No
- Sì
- Solo nelle aree protette

- 29) **Il vigente piano di controllo della volpe prevede misure di monitoraggio?**
- No, non prevede nessun censimento
  - Sì, censimenti con fari su transetti notturni, rilevamento delle tane attive, analisi critica dei dati raccolti sui capi abbattuti
  - Sì, censimenti organizzati dalle associazioni agricole
- 30) **In base al vigente piano di controllo, in quali istituti di protezione può essere attivato il piano di controllo della volpe?**
- In tutti indistintamente
  - In tutti ad esclusione delle Oasi, dei Parchi Nazionali e delle aree protette regionali, comprese le aree contigue
  - Negli istituti in cui viene lanciata fauna di allevamento
- 31) **Quali sono le condizioni per gli interventi di controllo della volpe a tutela di animali di bassa corte?**
- Interventi a tutela di capi allevati correttamente stabulati, laddove sia stata accertato il danno lamentato
  - Quando vi sia un danno denunciato dall'agricoltore
  - Nessuna condizione
- 32) **In che periodo dell'anno avviene la muta invernale del pelo nella volpe?**
- Da ottobre a dicembre. Mentre per la coda il periodo va da fine primavera a fine estate
  - Da settembre a dicembre. Mentre per la coda il periodo va da fine primavera a fine estate
  - Da maggio a agosto. Mentre per la coda il periodo va da fine primavera a fine estate
- 33) **La volpe ha dimorfismo sessuale?**
- No, non ha dimorfismo sessuale
  - Sì, ha dimorfismo sessuale
  - Sì, ha dimorfismo sessuale inverso
- 34) **La dispersione sul territorio della volpe quando avviene ed in particolare chi la fa?**
- Avviene nel periodo autunnale e la compiono in particolare i giovani maschi
  - Avviene nel periodo invernale e la compiono in particolare i giovani maschi
  - Avviene nel periodo estivo e la compiono in particolare i giovani maschi

**35) In che periodo annuale avviene l'estro nella volpe?**

- Nel periodo fra i mesi di gennaio - marzo con un unico estro annuale
- Nel periodo fra i mesi di agosto - marzo con un unico estro annuale
- Nel periodo fra i mesi di agosto - settembre con un unico estro annuale

**36) Che durata ha la gestazione della volpe?**

- Circa due mesi 57 giorni
- Circa tre mesi 90 giorni
- Circa un mese 31 giorni

**37) Come vengono definiti alla nascita i cuccioli di volpe?**

- Vengono definiti prole inetta in quanto nascono ad occhi chiusi e senza pelo
- I cuccioli nascono ad occhi aperti con il pelo
- I cuccioli nascono ad occhi aperti senza pelo

**38) Dal punto di vista dell'alimentazione come viene definita la volpe?**

- Viene definita predatore generalista attualmente super predatore
- Viene definita predatore
- Viene definita consumatore secondario

**39) Da quanti denti è composta la dentatura definitiva della volpe?**

- È composta da 42 denti, di cui 20 nelle mascelle superiori e 22 nelle mandibole
- È composta da 32 denti
- È composta da 38 denti

**40) Il piano di controllo si applica all'intero territorio regionale?**

- Sì ad esclusione dei Parchi Nazionali e delle aree protette regionali, incluse le aree contigue
- Sì indistintamente
- Solo nelle aree non protette

## **CORVIDI**

Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)

Gazza (*Pica pica*)

Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

**1) Quali delle seguenti specie di Corvidi sono comunemente presenti nel territorio regionale?**

- Corvo, ghiandaia, cornacchia grigia, corvo imperiale
- Ghiandaia marina, cornacchia nera, taccola, gazza
- Cornacchia grigia, gazza, ghiandaia, taccola

**2) Gazza e cornacchia grigia costruiscono un nido che negli anni successivi viene:**

- Sempre abbandonato
- Sempre riutilizzato
- Spesso abbandonato, ma a volte riutilizzato

**3) L'alimentazione primaverile dei principali Corvidi è caratterizzata da:**

- Uova e pulcini di starna e fagiano
- Rifiuti, carogne, grandi passeriformi, cereali e frutta
- Invertebrati, uova, piccoli uccelli, piccoli mammiferi, rifiuti e carogne

**4) Il censimento di gazza e cornacchia grigia ai fini del controllo numerico viene eseguito prevalentemente:**

- Contando i nidi vecchi nel periodo invernale e i nuovi in costruzione a marzo-aprile
- Contando gli individui ai dormitori e i nidi in costruzione a febbraio-marzo
- Non viene eseguito

**5) Il controllo numerico di gazza e cornacchia grigia correttamente eseguito ha lo scopo di:**

- Diminuire il numero di Corvidi negli anni successivi
- Eliminare la specie dal territorio interessato e diminuire i danni ai monumenti
- Ridurre i danni agricoli e limitare la predazione sulla fauna

- 6) **Il controllo dei Corvidi, dopo un'analisi dei danni prodotti, può essere correttamente eseguito secondo il seguente schema:**
- Stima della popolazione, cattura con trappole selettive nel periodo riproduttivo, e rendicontazione degli abbattimenti
  - Abbattimento ai nidi, cattura con trappole selettive nel periodo riproduttivo, compilazione schede di cattura e restituzione all'ATC
  - Censimento dei nidi, cattura con trappole, abbattimento ai dormitori, compilazione schede di cattura
- 7) **L'eliminazione di Corvidi durante la primavera/estate:**
- È del tutto inutile perché può incrementare il numero di individui negli anni successivi
  - È importante perché elimina le specie dal territorio interessato
  - Contribuisce a diminuire la pressione nei confronti della fauna selvatica (galliformi e piccoli passeriformi) in riproduzione
- 8) **Nel caso dei Corvidi, l'uso di trappole con richiamo si basa:**
- Sulla cattura di giovani
  - Sulla territorialità delle coppie
  - Sul richiamo di qualunque animale lasciato in gabbia
- 9) **Attualmente le trappole per Corvidi possono essere utilizzate:**
- Durante tutto l'anno
  - Nei periodi di danneggiamento delle colture o di riproduzione della fauna
  - Sempre in base all'autorizzazione che rilascia l'ATC
- 10) **I Corvidi abbattuti in controllo devono essere:**
- Tutti consegnati all'ASL competente
  - Tutti interrati in vicinanza delle catture, ad almeno 200 m da pozzi e corpi idrici
  - In parte conferiti all'Istituto Zooprofilattico competente, o ceduti come richiami nel piano di controllo ed il resto smaltito secondo legge

- 11) **Durante il controllo dei Corvidi, in caso di cattura di specie diverse da quelle previste dal piano occorre:**
- Sopprimere gli animali catturati, se diversi da specie di interesse
  - Trattenere le specie di interesse, per la loro successiva liberazione in aree più idonee
  - Liberarle immediatamente nel medesimo luogo di cattura
- 12) **Durante il controllo dei Corvidi le trappole di cattura devono:**
- Essere controllate ogni 3-4 giorni e comunque il meno possibile per evitare di disturbare gli animali
  - Essere controllate quotidianamente e regolarmente fornite di acqua ed alimento per i richiami, possibilmente a metà giornata
  - Essere fatte controllare dall'agricoltore più vicino durante le pratiche agricole
- 13) **Durante il controllo dei Corvidi, in caso di cattura con trappola Larsen di un unico individuo è opportuno:**
- Rimuovere e sopprimere immediatamente l'animale catturato riattivando completamente la trappola
  - Attendere, senza disturbare, in modo che anche l'altro individuo della coppia venga catturato nella seconda apertura
  - Aggiungere una nuova gabbia vicino alla prima
- 14) **Il periodo in cui i Corvidi esercitano il maggior impatto sulle altre specie di fauna è:**
- Nel periodo invernale sfruttando la maggior contattabilità degli animali per la mancanza di vegetazione
  - Nel periodo riproduttivo quando sono presenti nidiacei e giovani
  - Tutto l'anno
- 15) **Le popolazioni di cornacchia grigia e gazza presenti sul territorio regionale sono costituite da:**
- Una frazione di coppie riproduttive ed una frazione, anche importante, di animali più erratici e non riproduttivi
  - Adulti tutti riproduttivi
  - Tutte le femmine riproduttive, ma solo alcuni maschi riproduttivi

**16) I danni all'agricoltura causati dai corvidi interessano:**

- Le semine e la maturazione delle piante in prossimità dei siti di riposo notturno
- Le semine ed i frutti pendenti, anche lontano alcuni chilometri dai siti di riposo notturno
- Solo i frutti pendenti vicino ai nidi

**17) Quali sono i corvidi ammessi al controllo in Regione Emilia-Romagna in base al piano vigente di controllo di cui alla D.G.R. 322/2023?**

- Cornacchia grigia, gazza e ghiandaia
- Taccola e gazza
- Corvo, gazza e taccola

**18) In quale dei seguenti elenchi sono inserite cornacchia grigia, gazza e ghiandaia?**

- Sono inserite nella lista rossa
- Sono specie ricomprese nell'elenco di cui all'art. 18 della Legge n. 157/1992 (specie cacciabili)
- Sono inserite nell'elenco delle specie non cacciabili

**19) Come debbono essere esercitati i piani di controllo dei corvidi?**

- Mediante impiego di tecniche che assicurino la selettività dell'azione
- Senza alcuna tecnica specifica
- Mediante la tecnica dell'aspetto

**20) Quali sono le finalità del piano di controllo corvidi?**

- Riduzione dei danni agricoli intervenendo sulle colture sensibili e in via subordinata, limitazione della predazione
- Limitazione del numero di corvi, taccole e nocciolaia
- Limitazione di corvi e taccole

**21) Per cosa possono essere utilizzati i campioni di corvidi abbattuti?**

- Per verificare l'apertura alare
- Per verificare l'età dei capi abbattuti
- Per il piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica, al fine di effettuare l'attività di sorveglianza per la West Nile Disease e per il Virus Usutu in Emilia-Romagna

- 22) **In base al vigente piano di controllo, dove può essere praticato il piano di controllo dei corvidi?**
- Sull'intero territorio regionale ad esclusione dei Parchi Nazionali e delle aree protette regionali, ivi comprese le aree contigue
  - Solo sul territorio della provincia di Reggio Emilia
  - Solo sui territori delle province di Reggio Emilia, Modena e Bologna
- 23) **Esistono mezzi ecologici validi per ridurre i danni in agricoltura da parte dei corvidi?**
- Allo stato attuale non si dispone di efficaci mezzi incruenti di prevenzione del danno alle colture
  - Sì, i detonatori acustici
  - Sì, i palloni predator
- 24) **Quando vanno utilizzate le gabbie tipo Larsen per la cattura in vivo dei corvidi?**
- Durante la fase relativa alla nidificazione e cure parentali primaverili
  - Durante il periodo autunnale
  - Durante il periodo invernale
- 25) **Dove vanno utilizzate le gabbie tipo Letter-Box per la cattura in vivo dei corvidi?**
- In luoghi prevalentemente boscati
  - Nelle aree di pasturazione e comunque in zone aperte
  - In luoghi aperti
- 26) **Quale tipo di fucile ammette il piano di controllo per l'abbattimento dei corvidi?**
- Fucile a canna rigata
  - Fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12
  - Fucile tipo Flobert
- 27) **È ammesso lo sparo al nido nel piano di controllo dei corvidi?**
- Sì
  - No, mai
  - Sì, solo se autorizzato dalla Polizia Provinciale

- 28) **In quali luoghi è ammesso lo sparo nel piano di controllo dei corvidi?**
- All'interno o in prossimità (entro duecento metri) delle colture sensibili ai danni da corvidi (frutteti, colture orticole o specializzate)
  - Su tutto il territorio
  - Solo su cereali
- 29) **In che forma è ammesso lo sparo nel piano di controllo dei corvidi?**
- Solo in forma vagante
  - In forma vagante o da appostamento, con l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili
  - Solo da appostamento
- 30) **In che periodo sono ammessi gli abbattimenti di corvidi per limitare i danni in agricoltura?**
- Dal 1° ottobre al 31 dicembre
  - Dal 1° marzo al 31 ottobre
  - Dal 1° maggio al 31 ottobre
- 31) **È possibile praticare abbattimenti di corvidi nel periodo 1° novembre - 28 febbraio?**
- No, mai
  - Solo a seguito di specifica autorizzazione regionale
  - Sì
- 32) **In che periodo sono ammessi gli abbattimenti di corvidi con finalità anti-predatorie negli istituti pubblici e privati di produzione e protezione e nelle AFV?**
- Dal 1° maggio al 31 agosto
  - Dal 1° giugno al 31 agosto
  - Dal 1° marzo al 31 agosto
- 33) **Il metodo più consono di soppressione dei corvidi catturati con le gabbie trappola è?**
- Disarticolazione delle vertebre cervicali
  - Con fucile di piccolo calibro
  - Con fucile di grosso calibro
- 34) **Quale documento di programmazione stabilisce il tetto di capi di corvidi abbattibili per ogni territorio provinciale?**
- Piano di controllo vigente di cui alla D.G.R. 322/2023
  - Calendario Venatorio Regionale
  - Piano Faunistico Venatorio regionale

**35) Che tipo di alimentazione hanno i corvidi?**

- I corvidi sono frugivori
- I Corvidi sono insettivori
- I Corvidi hanno una alimentazione di tipo onnivora

**36) Come si può distinguere l'età della cornacchia?**

- Dal palato, nei giovani rosa, metà grigio nei giovani di un anno, tutto grigio negli adulti e dalle penne timoniere, appuntite nei giovani, arrotondate negli adulti
- Dal becco bianco nel primo anno di età e dal piumaggio biancastro del petto nei primi due anni
- Dal piumaggio biancastro del petto nei primi due anni e dalla colorazione dell'iride chiara nei giovani scura negli adulti

**37) Come si può distinguere l'età della gazza?**

- La superficie delle penne remiganti negli adulti è bianca
- La superficie delle penne remiganti negli adulti è in maggior parte bianca, mentre nei giovani le stesse penne sono in gran parte nere
- La superficie delle penne remiganti negli adulti è nera

**38) Il nido di gazza e di cornacchia grigia si differenziano tra di loro?**

- Sì, il nido della gazza è più piccolo quello della cornacchia più grande
- No, non ci sono differenze
- Sì, il nido di gazza è più piccolo e ha il tetto, quello di cornacchia grigia è un po' più grande ma senza tetto

**39) Come si chiama la gabbia specifica per la cattura delle gazze?**

- Tipo Larsen
- Voliera
- Tipo Nassa

**40) Come si chiama la gabbia specifica per la cattura della cornacchia grigia?**

- Voliera
- Tipo Larsen
- Tipo Letter-Box

## STORNO (*Sturnus vulgaris*)

- 1) **In regione Emilia-Romagna è più corretto affermare che lo Storno è:**
- Solo migratore
  - Sedentario, nidificante, migratore, svernante
  - In prevalenza svernante, ma anche nidificante
- 2) **Morfologicamente lo Storno:**
- Ha maschio, femmina e giovane simili tra loro
  - Adulti e giovani sono distinguibili dal piumaggio, mentre femmina e maschio differiscono prevalentemente per la colorazione della base del becco
  - Adulti e giovani sono distinguibili per la colorazione del becco, maschio e femmina sono del tutto simili
- 3) **Nello Storno:**
- Maschio e femmina sono fedeli, entrambi covano le uova
  - La cova avviene solo da parte delle femmine
  - Il maschio può avere più femmine, ma entrambi possono covare
- 4) **Dal punto di vista demografico, attualmente le diverse popolazioni di Storno in Europa sono:**
- Tutte in forte aumento
  - Quelle settentrionali in diminuzione, quelle meridionali in forte aumento
  - Quelle settentrionali in diminuzione, quelle meridionali stabili o con incrementi
- 5) **In base alla normativa vigente in Italia, lo Storno è:**
- Specie cacciabile solo da parte dei cacciatori che praticano la caccia al solo storno
  - Specie cacciabile in deroga, soggetta a controllo in base alla L 157/92
  - Specie cacciabile in base alla L 157/92

6) **I metodi ecologici di dissuasione più efficaci contro gli storni consistono in:**

- Nastri olografi, cannoncini, palloni predator, sagome di falchi, in abbinamento e rotazione
- Introduzione di rapaci, spaventapasseri ed altri dissuasori ottici
- Abbattimento diretto

7) **Il controllo mediante abbattimento diretto dello Storno ha efficacia:**

- Sempre
- Mai
- Locale, non riducendo una popolazione se non va oltre il 50% degli individui

8) **Il piano di controllo vigente in Emilia - Romagna ha finalità di diminuire:**

- Il numero degli storni
- I danni alle colture ed all'arredo urbano
- I danni alle colture, in particolare a frutteti e vigneti

9) **Il controllo mediante abbattimento dello Storno prevede generalmente:**

- Abbattimento da appostamento, con richiami elettromagnetici, solo in periodo invernale
- Abbattimento da appostamento, senza richiami, dovunque il proprietario ne chieda l'utilizzo
- Abbattimento senza richiami, entro 100 m da coltivazioni con frutti pendenti

10) **Il piano di controllo dello Storno prevede:**

- Uso di metodi di dissuasione ecologici, eventuale abbattimento con richiami elettromagnetici
- Uso di metodi di dissuasione ecologici, eventuale abbattimento senza richiami
- Uso di metodi di dissuasione ecologici, eventuale abbattimento in forma vagante e da appostamento, senza limiti temporali

**11) Il controllo mediante abbattimento dello Storno è generalmente previsto:**

- Tutto l'anno
- Dal 1° aprile e il 31 agosto nelle aree cacciabili e fino al 31 ottobre nelle zone di protezione
- Solo nei tempi indicati dal calendario venatorio

**12) Il controllo mediante abbattimento dello Storno è generalmente previsto:**

- Su tutte le coltivazioni in cui si rinviene la specie per tutto il periodo
- Solo sulle coltivazioni passibili di danneggiamento per tutto il periodo del piano
- Solo sulle coltivazioni passibili di danneggiamento nei periodi di effettivo rischio di danno

**13) I danni provocati dallo Storno in Emilia - Romagna interessano principalmente:**

- I depositi di granaglie
- Le produzioni cereralicole
- I frutteti

**14) Lo storno nidifica:**

- In cavità naturali o artificiali anche in contesti urbani
- Sugli alberi preferenzialmente ad alto fusto
- Sul terreno in ambienti riparati

**15) Il Piano vigente di controllo numerico dello storno, di cui alla DGR 565/2023, prevede che l'attività di prelievo sia svolta nel periodo?**

- Tra il 1° aprile e il 31 agosto nelle aree cacciabili e fino al 31 ottobre nelle zone di protezione.
- Tra il 1° marzo e il 30 ottobre.
- Tra il 1° febbraio e il 30 ottobre.

- 16) **L'attività di prelievo dello storno può essere svolta tutti i giorni della settimana?**
- No, martedì e venerdì esclusi
  - Sì, martedì e venerdì inclusi
  - Solo nei giorni di silenzio venatorio
- 17) **L'attività di prelievo dello storno può essere svolta con quale fucile?**
- Fucile a canna rigata
  - Fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore a 12
  - Fucile a canne miste o ad anima liscia di qualunque calibro
- 18) **Dove è consentito esclusivamente l'abbattimento dello storno?**
- Su tutto il territorio
  - Al massimo entro 200 metri dalle colture sensibili
  - All'interno degli appezzamenti in cui sono presenti colture sensibili, e al massimo entro 100 metri dai confini
- 19) **Come deve essere la coltura per effettuare l'abbattimento dello storno?**
- La coltura deve trovarsi nello stato vegetativo che la rende sensibile ai danni da storno e in particolare nei frutteti e nei vigneti deve essere presente il frutto pendente
  - Si può effettuare in qualsiasi fase fenologica della coltura sensibile
  - Non importa che vi siano colture in atto
- 20) **È previsto che si possano utilizzare richiami durante il controllo dello storno?**
- No, è vietato qualunque tipo di richiamo
  - Sì, si possono usare solo gli stampi in penna
  - Sì, si possono usare solo gli stampi in plastica
- 21) **Come devono essere smaltite le carcasse dello storno?**
- Mediante interrimento ad una profondità di almeno 50 centimetri in un terreno adeguato ad evitare contaminazione delle falde freatiche o danni all'ambiente
  - Mediante interrimento ad una profondità di almeno 30 centimetri
  - Mediante interrimento ad una profondità di almeno 80 centimetri

**22) I capi abbattuti dello storno possono essere usati a scopo alimentare o commercializzati?**

- È consentito l'autoconsumo ma non la commercializzazione
- Sì, possono essere commercializzati
- Non possono essere consumati e commercializzati

**23) È previsto il monitoraggio sanitario dei capi abbattuti dello storno?**

- Sì, mediante conferimento di una quota all'Istituto Zooprofilattico territoriale
- Il piano non prevede nessun monitoraggio
- Il piano prevede che una parte di capi abbattuti siano consegnati a ISPRA

**24) In base al vigente Piano di controllo, nei siti di Rete natura 2000 gli abbattimenti dello storno sono consentiti con pallini di piombo nelle zone umide?**

- No, è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali ed entro i 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti
- Sono consentiti solo i pallini di piombo nei siti di Rete Natura 2000
- È indifferente

**25) Nei siti di Rete natura 2000 gli abbattimenti dello storno dove sono consentiti?**

- Gli abbattimenti sono consentiti in maniera diffusa
- L'abbattimento è consentito esclusivamente sulle colture sensibili
- Verrà deciso dal Comune responsabile per territorio

**26) Di cosa si alimenta lo storno?**

- Lo Storno è onnivoro si nutre di invertebrati, uova, semi, frutta, olive e frutta: pertanto risulta pesantemente impattante sulle colture di cereali(germinazione), sulle orticole, sulle foraggere ed in particolare sui frutteti
- Lo storno si nutre solo insetti
- Lo storno si nutre di insetti e cereali

## PICCIONE (*Columba livia forma domestica*)

1) **Il nome scientifico del Piccione domestico è:**

- Columba palumbus livia*
- Columba livia forma domestica*
- Coturnix coturnix*

2) **Il riconoscimento di un Piccione selvatico dal Piccione domestico è basato sulla presenza di:**

- Due barre alari nere su mantello grigio uniforme, forma e testa complessivamente più slanciate
- La testa verde
- La testa meno tozza, la cera molto visibile, i tarsi piumati

3) **Il Piccione domestico può nidificare:**

- 1 volta all'anno
- Da 4 a 8/9 volte all'anno
- Ogni 15 giorni

4) **Il tasso riproduttivo del Piccione domestico può arrivare:**

- Fino al 10%
- Fino al 40%
- Fino al 200%

5) **La densità (individui/kmq) che viene riconosciuta come soglia per un intervento di controllo diretto in ambito urbano è di:**

- Non vi è una soglia
- 100 individui/kmq
- 300-400 individui/kmq

- 6) **Il piano di controllo autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede:**
- L'uso di mezzi ecologici di dissuasione e qualora non siano efficaci, fare ricorso all'abbattimento
  - La sola cattura con trappole
  - L'uso di ormoni sterilizzanti
- 7) **Il piano di controllo autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede:**
- La richiesta di conduttori o proprietari di fondi agricoli, poi l'abbattimento con fucile a canna liscia e munizioni spezzate
  - La cattura con trappole ad opera di agricoltori
  - L'abbattimento con carabina, solo se autorizzato dalla Polizia Comunale
- 8) **Il piano di controllo autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede l'abbattimento:**
- Solo in forma vagante
  - Anche da appostamento temporaneo, anche con stampi
  - Solo da appostamento fisso
- 9) **In ambiente rurale il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede il controllo diretto:**
- Prioritariamente nei periodi di massimo danneggiamento alle colture (semina e raccolta)
  - Nei periodi di massima concentrazione della specie
  - Sempre
- 10) **Il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede l'abbattimento di:**
- Un massimo di 500 individui
  - Un massimo di 10.000 individui
  - Non prevede limiti

11) **Il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione di città prevede lo smaltimento attraverso:**

- Interramento delle carcasse sotto almeno 50 cm di terreno, ad almeno 200 m da pozzi e corpi idrici naturali o artificiali
- Macellazione e consumo alimentare
- Semplice interramento

12) **Il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione di città prevede di:**

- Indossare giubbotto ad alta visibilità e manipolare gli individui con guanti di lattice
- Indossare abbigliamento mimetico
- Indossare cappello con visiera e divisa

13) **Il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione di città nelle aree della Rete Natura 2000 prevede:**

- Divieto di munizioni con piombo in aree umide, e dal 15 marzo al 15 luglio divieto di sparo in pieno campo
- Il controllo con qualunque tipo di munizione, e da gennaio ad agosto solo 3 giorni a settimana
- Solo la possibilità di cattura con reti

14) **In Regione Emilia-Romagna il piccione domestico è responsabile di danni:**

- Soprattutto a cereali e colture proteoleaginose
- Soprattutto a vigneti e frutteti
- Soprattutto a colture orticole

15) **In ambito urbano le attività previste nel Piano di controllo sono programmate:**

- Dalle Amministrazioni comunali
- Dalla Regione
- Dalla Polizia provinciale

16) **Che durata ha il Piano vigente di controllo numerico del Colombo o piccione di città di cui alla DGR 241/2023?**

- Ha durata quinquennale
- Ha durata annuale
- Ha durata decennale

17) **Negli ambiti urbani gli obiettivi perseguiti dal Piano di controllo del piccione sono?**

- La tutela degli altri uccelli
- La tutela dell'igiene e del decoro urbano, l'aspetto sanitario, la tutela del patrimonio storico-artistico
- La tutela delle colture agricole

18) **Da chi è attuato il piano di controllo del piccione nel contesto rurale?**

- Dai Comuni
- Dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna
- Dalla Regione

19) **Prima di iniziare procedure di prelievo mediante abbattimento il piano di controllo del piccione prevede?**

- Non prevede alcuna procedura
- Di applicare efficaci metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione
- Prevede la scelta dell'arma

20) **Quali armi sono previste in ambito rurale per l'abbattimento del piccione?**

- Fucili a canna rigata
- Fucili flobert
- Fucili ad anima liscia di calibro non superiore al 12 caricati a munizione spezzata

21) **È previsto l'uso di richiami durante l'abbattimento del piccione?**

- Non è consentito alcun tipo di richiami
- Sono consentiti solo richiami vivi
- È consentito l'uso di stampi, sagome, zimbelli, giostre o girelli con funzione di richiamo dei volatili

**22) Sono previste le gabbie di cattura per il piccione?**

- Sì, sono previste le gabbie di cattura, che devono essere dotate di matricola identificativa fornita dalla Provincia
- Si possono usare tutte le gabbie indistintamente
- Le gabbie di cattura devono essere di proprietà della Regione

**23) Il personale responsabile delle catture con gabbia del piccione deve assicurare?**

- Il controllo della gabbia ogni settimana
- Il controllo quotidiano delle gabbie attivate al fine di garantire la soppressione dei soggetti catturati nel minor tempo possibile e l'immediata liberazione di individui appartenenti a specie diverse dal piccione
- Il personale addetto non ha nessun obbligo

**24) In ambito urbano è previsto l'utilizzo di metodi ecologici per il controllo del piccione?**

- No
- Sì, e consistono nell'esclusione dell'accesso dei colombi ai ruderi urbani di fabbricati abbandonati, usati quali siti riproduttivi o dormitori, e nel divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro alimento appetito dai colombi in luoghi pubblici
- Solo nella vicinanza di luoghi pubblici

**25) Esiste un limite numerico annuale per gli abbattimenti del piccione sul territorio regionale?**

- No
- Sì, 25.000
- Sì, 30.000

# UCCELLI ITTIOFAGI

Cormorano (*Phalacrocorax carbo*)

## CORMORANO

- 1) **In base al vigente Piano regionale di controllo, qual è il territorio di applicazione in cui si può effettuare il controllo della specie cormorano?**
- L'interno del perimetro e l'area buffer di 100 metri intorno allo stesso delle aziende ittiche della Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento a quelle che ad oggi hanno subito danni da Cormorano
  - Solo nelle zone umide
  - In tutte le zone umide del Parco del Delta del Po
- 2) **In base al vigente Piano regionale di controllo, quali fra questi sono metodi di difesa passiva previsti per il controllo del cormorano?**
- Installazione di cordoni galleggianti, rifugi per i pesci, perimetrazione bacini con recinti o arelle di canna
  - Dissuasione acustica (spari a salve, cannoncini a gas, emissioni di ultra suoni, spaventa passerii di colore rosso)
  - Dissuasione acustica (spari a salve, cannoncini a gas, emissioni di ultra suoni, spaventa passerii di colore verde)
- 3) **In base al vigente Piano regionale di controllo del cormorano è ammesso l'uso dei dissuasori sonori (cannoncino a gas)?**
- Ad una distanza non inferiore a 500 m. da abitazioni con la bocca non rivolta contro le stesse e una cadenza di sparo né più né meno di 10 minuti
  - Ad una distanza non inferiore a 100 m. da residenze con la bocca non rivolta contro le stesse e una cadenza di sparo né più né meno di 3 minuti
  - Sì senza limitazioni

**4) Come può essere praticata la protezione meccanica sui siti di alimentazione del cormorano?**

- Mediante stesura reti anti uccello con maglie da cm 20x20 - con reti trasversali ogni 10 m. - con fili trasversali a non meno di 5 metri posizionati sopra la superficie dell'acqua - favorire la vegetazione sommersa - rifugi per pesci
- Mediante stesura reti anti uccello con maglie da cm 80x80 - con reti trasversali ogni 50 m. - con fili trasversali a non meno di 5 metri posizionati sopra la superficie dell'acqua - favorire la vegetazione sommersa - rifugi per pesci
- Mediante stesura reti anti uccello con maglie da cm 100x100 - con reti trasversali ogni 100 m. - con fili trasversali a non meno di 5 metri posizionati sopra la superficie dell'acqua - favorire la vegetazione sommersa - rifugi per pesci

**5) Dove si può effettuare l'abbattimento del cormorano con arma da fuoco?**

- Nei laghetti di pesca a pagamento
- Sull'intero territorio
- A scopo rafforzativo nelle Aziende ittiche autorizzate che mettono in pratica sistemi di prevenzione indiretta

**6) Quanti capi di cormorano si possono abbattere?**

- Il numero massimo di capi abbattibili è fissato annualmente sulla base dei dati ottenuti dai censimenti della popolazione censita sul territorio provinciale di riferimento
- 900
- 1.200

**7) Qual è il periodo nel quale si possono effettuare gli abbattimenti del cormorano con arma da fuoco?**

- 31 dicembre-31 marzo
- 1° ottobre-15 marzo
- 15 febbraio-15 aprile

**8) In quali giorni si possono effettuare gli abbattimenti del cormorano?**

- Tutti i giorni escluso il martedì e venerdì
- Giovedì, sabato e domenica
- Tutti i giorni martedì e venerdì inclusi

- 9) **In quali orari si possono effettuare gli abbattimenti del cormorano?**
- Dal sorgere del sole al tramonto
  - Dalle ore 10 alle ore 16
  - Solo nelle prime ore serali
- 10) **Quali fucili e munizioni si possono usare per il controllo del cormorano?**
- Fucili ad anima liscia e munizione normale
  - Fucili ad anima liscia previsti dalla L. 157/92 con munizione spezzata non contenente piombo
  - Carabine ad aria compressa a pallini atossici
- 11) **In base al vigente Piano regionale di controllo, a quanti metri dai dormitori del cormorano si può effettuare l'abbattimento con arma da fuoco?**
- 100 metri
  - Non sono previste limitazioni specifiche
  - 600 metri
- 12) **Cosa devono indossare gli operatori coadiutori durante i piani di controllo del cormorano?**
- Cerate o gilet di color giallo o arancio
  - Giubbini rossi
  - Giubbini verdi mimetici
- 13) **Come deve essere trasportato il fucile in macchina durante i piani di controllo del cormorano?**
- Scarico e in custodia
  - Scarico
  - Chiuso in busta
- 14) **In base al vigente Piano regionale di controllo del cormorano che caratteristiche devono avere le cartucce da utilizzare nei Siti rete Natura 2000?**
- Possono essere normali cartucce da caccia se preventivamente autorizzate
  - Devono essere munizioni atossiche e non contenenti piombo
  - Devono avere bossolo biodegradabile

- 15) **È obbligatorio il recupero delle carcasse dei capi di cormorano soppressi?**
- Sì è obbligatorio
  - No non è obbligatorio
  - È obbligatorio solo per i capi abbattuti a terra
- 16) **In base al vigente Piano regionale di controllo, come devono essere smaltite le carcasse del cormorano?**
- Devono essere sotterrate ad una profondità di un metro o consegnate a ditte specializzate nello smaltimento a norma di legge
  - Devono essere consegnati all'inceneritore
  - Possono essere trattiene dall'operatore
- 17) **Le zampe del Cormorano sono palmate?**
- No
  - Sono semi palmate
  - Sì sono palmate con tutte le dita unite da una membrana
- 18) **Come si riconosce un Cormorano adulto?**
- Dal bianco sulle guance e sulla testa e la macchia bianca sui calzoni
  - Dalle guance bianche
  - Dalla testa bianca.
- 19) **Il Cormorano cosa presenta tra le due emimandibole?**
- Presenta un sacco gulare membranoso che si dilata quando apre il becco
  - Presenta un rigonfiamento
  - Non presenta nulla
- 20) **Il Cormorano si distingue dal Marangone minore per:**
- Dimensioni più grandi, becco e collo in proporzione più lunghi
  - Dimensioni più piccole, becco e collo in proporzione più corti
  - Sono uguali

## PARTE SPECIFICA

### QUIZ A RISPOSTA MULTIPLA

(di cui una sola esatta, indicata con uno segno di spunta nel riquadro)

## CINGHIALE

**1) Chi ha la diretta responsabilità degli interventi e degli abbattimenti delle attività di controllo di specie di fauna selvatica?**

- Il legale rappresentante dell'Istituto faunistico venatorio in cui si effettuano gli interventi
- La Regione Emilia-Romagna
- Le Province e la Città metropolitana di Bologna

**2) Chi sono tutti i soggetti che a norma di legge possono partecipare agli interventi di controllo di specie di fauna selvatica?**

- I soggetti indicati dall'art.19, comma 2 della legge 157/1992 e smi
- I proprietari del fondo ed i cacciatori di selezione
- I soggetti indicati dall'art.19, comma 2 della legge 157/1992 e smi , e gli operatori in possesso della qualifica di coadiutore espressamente autorizzati e coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna

**3) A chi compete l'approvazione di un piano di controllo di specie di fauna selvatica, fuori dai parchi e dalle riserve naturali?**

- Alle Province territorialmente competenti e alla Città metropolitana di Bologna
- Alla Regione Emilia-Romagna
- All'ATC territorialmente competente

**4) A chi compete l'approvazione di un piano di controllo di specie di fauna selvatica nei parchi e riserve naturali?**

- Al personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna
- Alla Regione Emilia-Romagna
- All'Ente parco territorialmente interessato

**5) Chi è il soggetto che autorizza e coordina gli operatori in un piano di controllo, ai sensi dell'art. 16 della L.R.8/1994 e smi?**

- Il personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna
- Il Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca territorialmente competente
- Il responsabile appositamente nominato delle associazioni venatorie, delle organizzazioni professionali agricole o dell'ATC

**6) Il possesso della licenza di caccia in corso di validità è un requisito essenziale richiesto per partecipare agli abbattimenti di controllo:**

- Sì, ma solo nei confronti dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani
- Sì, sempre
- Sì, ma solo nei confronti delle guardie forestali e delle guardie comunali

**7) Cos'è un piano di controllo di specie di fauna selvatica?**

- È un'attività venatoria nei confronti di specie selvatiche che arrecano danno alle produzioni agricole
- È una modalità di caccia in deroga
- È la possibilità di prelievo di specie selvatiche che arrecano danno alle produzioni agricole quando l'utilizzo di metodi ecologici è risultato inefficace.

**8) Chi fra i seguenti soggetti non ha titolo per partecipare agli abbattimenti in attività di controllo?**

- Guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali
- Abilitati all'esercizio venatorio ai sensi dell'art.47 della L.R.8/1994 e smi, in possesso di licenza di caccia in corso di validità
- proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani, in possesso di licenza di caccia in corso di validità

**9) Che cosa si intende per controllo selettivo?**

- L'eliminazione o la riduzione di una popolazione animale attraverso la caccia di selezione
- Le operazioni gestionali atte a ridurre o a controllare il numero di individui di una certa specie con l'utilizzo di tecniche selettive
- la verifica periodica dei danni arrecati alle colture agricole dalla selvaggina

**10) A norma dell'art.16 della L.R.8/1994 e smi, la Regione è competente dell'approvazione di un piano di controllo:**

- Su tutto il territorio, ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali
- Su tutto il territorio ad eccezione degli istituti privati
- Su tutto il territorio regionale

**11) A norma dell'art.16 della L.R.8/1994 e smi, quali sono le armi e le munizioni consentite agli operatori cui è affidato lo svolgimento di attività di controllo mediante abbattimento?**

- Armi in dotazione con munizioni di calibro adeguato alla specie da abbattere
- Armi in dotazione con le munizioni che l'operatore ritiene più appropriate
- Armi in dotazione con le munizioni indicate nell'autorizzazione

**12) A chi risponde l'operatore cui è affidato lo svolgimento di attività di controllo?**

- Alla Regione, ed in particolare ai servizi territoriali regionali su cui si attua il controllo
- Alla Regione se il controllo si effettua all'interno delle zone di protezione della fauna di cui all'art.19 L.R.8/1994 smi, all'ATC se il controllo si effettua in terreno di caccia programmata, alle A.V. se il controllo si effettua su terreno incluso in azienda venatoria
- Agli Organi di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna

**13) Che ruolo svolge chi partecipa ad un piano di controllo?**

- Di pubblico servizio
- Di rilevante interesse ambientale
- Di interesse privato

**14) Lo smaltimento delle carcasse di fauna selvatica abbattute nell'ambito degli interventi di controllo deve avvenire:**

- Nelle forme e modalità stabilite dal relativo Piano di controllo ed in conformità con le specifiche normative di settore
- Non è necessario lo smaltimento perché la carcassa può essere lasciata sul territorio
- Alla presenza di un operatore delegato dal servizio veterinario AUSL

**15) Quale attività è fondamentale per redigere un corretto piano di abbattimento in attività di controllo?**

- Contare i cacciatori che vogliono eseguire il piano di abbattimento
- Realizzare il censimento della popolazione che si intende prelevare
- Avere la disponibilità di fucili

**16) In base alla L. 157/92 ed alla L.R.8/1994 smi, quale soggetto deve esprimere parere su un piano di controllo della fauna?**

- L'ATC
- Le Associazioni Venatorie
- L'ISPRA (ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica)

**17) In base alla L. 157/92 quali interventi è necessario realizzare prima di attivare un piano di abbattimento di animali che arrecano danni alle produzioni agricole?**

- Risarcire economicamente gli agricoltori
- Catturare gli animali con le trappole e poi abatterli
- Impiegare metodi ecologici, ovvero realizzare interventi di prevenzione dei danni

**18) Qual è il tiro utile di un fucile a canna liscia caricato con munizioni spezzate?**

- Massimo 40/50 metri
- Circa 150 metri
- Da 150 a 400 metri a seconda del calibro

**19) Che cosa attribuisce il superamento della prova d'esame di coadiutore ai piani di controllo?**

- Una idoneità tecnica a svolgere determinate funzioni nell'ambito delle operazioni connesse all'attuazione dei piani di controllo faunistici
- L'autorizzazione all'effettivo svolgimento delle funzioni nell'ambito delle operazioni connesse all'attuazione dei piani di controllo faunistici
- Un obbligo al rilascio dell'autorizzazione a svolgere determinate funzioni nell'ambito delle operazioni connesse all'attuazione dei piani di controllo faunistici

**20) Un piano di controllo approvato dalla Regione può essere realizzato:**

- Su tutto il territorio ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali, rispettando i giorni di silenzio venatorio di martedì e giovedì
- Su tutto il territorio ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali, nel rispetto degli orari stabiliti dal Calendario venatorio regionale
- Su tutto il territorio ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali, secondo le modalità ed i tempi stabiliti dal Piano di controllo stesso

**21) Chi fra i seguenti soggetti non ha titolo per partecipare agli abbattimenti di cinghiale in attività di controllo?**

- Cacciatori abilitati ai sensi dell'ordinamento regionale alla caccia selezione di cinghiale, capriolo, daino e muflone, in possesso di licenza di caccia in corso di validità
- Cacciatori di cinghiale abilitati alla caccia collettiva, abilitati ai sensi dell'ordinamento regionale, ed in possesso di licenza di caccia in corso di validità
- Proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani abilitati alla caccia collettiva al cinghiale ed in possesso di licenza di caccia in corso di validità

**22) Quale delle seguenti affermazioni, riferite ad un ibrido di cinghiale con bestiame domestico, è sbagliata?**

- Il mantello è quasi sempre monocromatico o al più pezzato
- Le orecchie sono più lunghe e/o portate piegate
- Il profilo fronto-nasale è lungo, aguzzo e rettilineo (o leggermente concavo)

**23) Relativamente al cinghiale, come viene chiamato il "nido" che la femmina prepara per partorire?**

- Covo
- Lestra
- Insoglio

24) **Relativamente al cinghiale, a quale segno di presenza si riferisce la seguente definizione: "...sono segni di presenza tipici ...la loro estensione e profondità varia in relazione alla densità di animali, all'umidità del terreno ed al tipo di cibo reperibile...?"**

- Grufolate
- Grattatoi
- Fatte

25) **A che età si verifica l'eruzione del primo molare (M1) nel cinghiale?**

- A circa 4 mesi
- A circa 6 mesi
- A circa 10 mesi

26) **Quando l'arma è carica, che cosa occorre fare?**

- Tenere la sicura inserita e il dito nel ponticello del grilletto
- Tenere l'arma anche senza sicura purché rivolta verso l'alto
- Tenere la sicura inserita, disattivandola solo immediatamente prima dello sparo

27) **Quale delle seguenti affermazioni, riferita al cinghiale, è corretta?**

- Il branco è una struttura matriarcale, la femmina più anziana o più vigorosa ha il ruolo di capobranco*
- Il branco è una struttura sociale in cui il maschio più anziano o più vigoroso ha il ruolo di capobranco*
- Il branco è una struttura matriarcale, la femmina più anziana o più vigorosa ha il ruolo di capobranco*

28) **Quali denti, della dentatura del cinghiale, corrispondono alla seguente descrizione: "...sono ben sviluppati; quelli inferiori, a forma di scalpello, vengono usati per estrarre gli alimenti dal terreno durante le operazioni di scavo"?**

- Gli incisivi
- I canini
- I premolari

**29) Fino a che età i maschi di cinghiale restano nel gruppo familiare?**

- Fino a circa 12 mesi
- Fino a circa 18 mesi
- Fino a circa 24 mesi

**30) Quale metodologia di censimento può essere utilizzata nei censimenti di cinghiale al fine di integrare il censimento delle impronte (soprattutto per ottenere dati sulla struttura di popolazione) con l'ausilio di governe?**

- Il censimento per indici di abbondanza
- Il censimento in battuta
- Il censimento a vista da punti vantaggiosi

**31) Quale delle seguenti affermazioni, riferite ad un ibrido di cinghiale con bestiame domestico, è corretta?**

- Il mantello è quasi sempre monocromatico o al più pezzato
- Le orecchie sono piuttosto corte e portate diritte
- Il profilo fronto-nasale è lungo, aguzzo e rettilineo (o leggermente concavo)

**32) Quale delle seguenti affermazioni, riferita alle preferenze ambientali del cinghiale, è corretta?**

- Molto importante la presenza di prati, coltivi e frutteti
- Predilige boschi puri e misti di latifoglie produttrici di frutta
- Non è sensibile al disturbo di cani vaganti

**33) Quante sono le tecniche di caccia al cinghiale in forma collettiva in Emilia-Romagna?**

- la girata e la braccata
- la selezione, la girata e la braccata
- la girata, la battuta e la braccata

**34) Fra le varie tecniche di caccia al cinghiale in Emilia-Romagna, qual è la meno impattante per l'ambiente?**

- la braccata
- la girata
- la battuta

**35) Quale delle seguenti affermazioni, riferita alle preferenze ambientali del cinghiale, è corretta?**

- Molto importante la presenza di prati, coltivi e frutteti.
- Predilige boschi puri e misti di latifoglie produttrici di frutta
- Non è sensibile al disturbo di cani vaganti.

**36) Quale delle seguenti affermazioni, riferita all'alimentazione del cinghiale, è sbagliata?**

- In inverno il cibo è costituito principalmente da frutta e semi, secondariamente da erbe.
- In inverno nell'alimentazione non compaiono gli insetti.
- In inverno il cibo principale è costituito da radici e tuberi.

**37) Rispetto alla classificazione sistematica, a quale Ordine appartiene il Cinghiale?**

- Perissodattili
- Artiodattili
- Onnivori

**38) Per convenzione, quale età ha un cinghiale adulto?**

- Più di 1 anno
- Più di 2 anni
- Meno di 3 anni

**39) Quali sono i caratteri che permettono di riconoscere in natura una femmina adulta di cinghiale?**

- La forma del grifo e la schiena "gobbosa"
- I capezzoli tirati, profilo del muso (fronto- nasale) leggermente concavo
- la lunghezza della coda, le dimensioni degli speroni e i canini sporgenti

**40) Quale è di norma l'incremento utile annuo (IUA) di una popolazione di cinghiale?**

- 30-50%
- 50-90%
- 90-180%

**41) Lo stomaco del Cinghiale è composto:**

- Da 1 camera, perché non è un ruminante
- Da 2 camere, perché è ruminante
- Da 4 camere, perché è un Ungulato

**42) Come vengono chiamati i cinghiali di pochi mesi d'età?**

- Cuccioli
- Verri
- Striati

**43) Quale delle seguenti affermazioni è corretta?**

- La femmina di Cinghiale può essere riproduttiva già a partire da 10-11 mesi d'età
- La femmina di Cinghiale può partorire soltanto in primavera
- La femmina di Cinghiale partorisce sempre solo una volta all'anno

**44) Il Cinghiale può mangiare animali?**

- No, perché è un erbivoro
- Sì, ma solo quando li trova morti
- Sì, sia predati che carogne

**45) A livello di struttura sociale, nei branchi di cinghiale esiste un soggetto dominante?**

- Sì, nei branchi di femmine e giovani vi è una femmina dominante
- Sì, nei gruppi familiari di cinghiale comanda il maschio adulto
- No, non vi sono livelli gerarchici nei gruppi di cinghiali

**46) Quanto dura la gestazione (gravidanza) nel Cinghiale?**

- Da 60 a 70 giorni
- Da 16 a 18 settimane
- Da 6 a 7 mesi

**47) Quale dei seguenti metodi è idoneo per il censimento della popolazione di cinghiale?**

- Censimento delle cucciolate
- Censimento con richiami registrati
- Censimento in battuta

**48) Quali tecniche di prevenzione si sono dimostrate tra le più efficaci per il contenimento dei danni in agricoltura prodotti dal cinghiale?**

- Recinzioni fisse o elettrificate, repellenti chimici o acustici
- Trappolaggio e Abbattimento selettivo
- Creazione di pozze d'acqua e foraggiamenti in campo aperto

**49) Quale tra i seguenti tiri garantisce la maggior sicurezza per le persone durante il prelievo di cinghiale?**

- Sparare ad un cinghiale che si muove su un crinale di un rilievo
- Sparare nella macchia quando si vedono muovere i rami
- Sparare ad un cinghiale che si muove in un terreno piano ad una quota inferiore al punto di sparo

**50) Quali dei seguenti danni possono essere causati dal Cinghiale?**

- Esondazioni per frana degli argini dei fiumi, riduzione del rinnovamento del bosco
- Innesco di fenomeni erosivi dei suoli, riduzione della produzione agricola
- Incidenti nelle autostrade, riduzione della produzione di frutta

**51) Le recinzioni elettrificate per la prevenzione dei danni da cinghiale sono efficaci?**

- No, perché i cinghiali con il loro pelo fitto non sentono la scossa
- Sì, ma per un breve periodo perché poi i cinghiali imparano a passare tra i fili elettrificati
- Sì, se viene fatta manutenzione che eviti il contatto dei fili elettrificati con la vegetazione

**52) In base ad un corretto piano di prelievo del cinghiale, quale percentuale di maschi e di femmine deve essere prelevata per conservare la popolazione?**

- 50% maschi e 50% femmine
- 60% maschi e 40% femmine
- 70% maschi e 30% femmine

**53) Il nome scientifico del Cinghiale è:**

- Sus maialis
- Sus scrofa
- Sus cinghialis

**54) Per convenzione, quale età ha un cinghiale subadulto?**

- Compresa tra 3 e 12 mesi
- Compresa tra 12 e 23 mesi
- Compresa tra 15 e 30 mesi

**55) Quali sono i caratteri che permettono di riconoscere in natura un maschio adulto di cinghiale?**

- La forma del grifo, le mammelle non tirate, la presenza del "pennello"
- la presenza del "pennello", i canini sporgenti e la forma del corpo
- la lunghezza della coda, le dimensioni degli speroni e i canini sporgenti

**56) Tra i seguenti fattori, quali possono limitare significativamente l'incremento di una popolazione di cinghiale?**

- La predazione da Lupo, ma anche la competizione con il capriolo
- Prevalentemente la caccia, ma anche fattori climatici avversi
- Prevalentemente le malattie, ma anche la caccia

**57) Di norma, quale è il peso di un maschio adulto di Cinghiale del nostro Appennino?**

- Tra 30 e 60 Kg
- Tra 60 e 100 kg
- Tra 100 e 160 Kg

**58) Osservando lo stato di crescita dei denti della mandibola di un cinghiale, se è completamente spuntato il terzo molare, possiamo asserire che quel soggetto aveva:**

- meno di due anni di età
- meno di tre anni di età
- più di tre anni di età

**59) Come varia di norma il colore del mantello del Cinghiale rispetto all'età?**

- È pezzato nei giovani, poi rosso fino a 2 anni di età e quindi nero
- È a strisce chiare e scure fino a circa 4 mesi di età, poi rossastro con tendenza a scurirsi con l'incremento dell'età
- È a strisce chiare e scure fino a circa 11 mesi di età, poi rossiccio fino a 2 anni e nero negli adulti

**60) Quali sono i tre raggruppamenti sociali tipici del Cinghiale?**

- Branchi di femmine con i figli, gruppi di subadulti e maschi adulti isolati
- Branchi di maschi adulti, branchi di giovani e gruppi di femmine isolate
- Gruppi familiari con un maschio qualche femmina e i figli, gruppi di cinghiali subadulti

**61) Quanti figli partorisce di norma una femmina adulta di Cinghiale?**

- Da 2 a 4
- Da 4 a 6
- Da 6 a 9

**62) Quale dei seguenti metodi è idoneo per il censimento della popolazione di cinghiale?**

- Censimento delle tane
- Censimento all'ascolto
- Osservazione diretta da punti di vantaggio

**63) Cosa è fondamentale conoscere per redigere un corretto piano di abbattimento?**

- Il numero di cacciatori che realizzano il prelievo
- Il numero di cinghiali presenti nell'area di prelievo, ripartiti per classi di età e di sesso
- Le caratteristiche ambientali dell'area di prelievo

**64) Cosa si intende per DAF (Densità Agro Forestale) riferita a cinghiale?**

- La densità massima di cinghiali che può essere tollerata in una determinata area affinché gli eventuali danni prodotti dalla specie possano essere sostenibili
- Il numero di cinghiali presenti nelle aree coltivate e nei boschi
- La densità di abbattimento dei cinghiali nelle aree agro-forestali

**65) Quali sono i limiti di efficacia dei repellenti acustici per il cinghiale?**

- Sono soggetti a frequenti malfunzionamenti
- Possono essere efficaci per un massimo di 1 anno, se lasciati sempre nello stesso posto
- I cinghiali si abituano velocemente al disturbo causato dal rumore, che quindi non viene più percepito come possibile pericolo

**66) In base ad un corretto piano di prelievo del cinghiale, di norma quale percentuale di giovani deve essere prelevata per mantenere stabile la struttura di popolazione?**

- 20-30%
- 40-50%
- 60-70%

**67) Come viene chiamato il cane utilizzato nella caccia alla girata?**

- Segugio
- Limiere
- Giriere

**68) Quale delle seguenti affermazioni è corretta?**

- La caccia in battuta/braccata/girata prevede la determinazione quantitativa dell'entità del prelievo.
- La caccia di selezione prevede la determinazione qualitativa dell'entità del prelievo.
- La caccia programmata prevede la determinazione qualitativa dell'entità del prelievo.

**69) In una popolazione di cinghiale quale classe sociale viene identificata dalla seguente descrizione: "Testa triangolare, larga alla base e con la parte terminale del profilo fronto-nasale del cranio leggermente convessa; coda che in movimento è generalmente portata orizzontale..."**

- I maschi subadulti
- I maschi in generale
- Le femmine in generale

**70) Di quanto cresce mediamente all'anno il peso di un cinghiale?**

- circa 5-10 kg
- circa 10-15 kg.
- circa 20-30 kg.

**71) Quale tipo di caccia al cinghiale viene individuato dalla seguente definizione "...È un sistema impiegato con relativa frequenza nei paesi d'Oltralpe e dell'Est europeo ma ancora poco diffuso in Italia; risulta particolarmente adatto in parcelle boschive di limitata estensione, circondate da aree aperte o coltivi".**

- Caccia individuale
- Caccia in battuta
- Caccia alla girata

**72) Quali elementi determinano, o perlomeno favoriscono, la buona riuscita del censimento delle impronte?**

- Pochi centimetri di spessore della neve o del fango, tempestività di intervento
- Assenza di neve o fango, operazioni molto capillari
- Diversi centimetri di spessore della neve o del fango, operazioni svolte dopo alcuni giorni

**73) Relativamente al cinghiale, a quale segno di presenza si riferisce la seguente definizione: "legati all'attività di alimentazione, sono costituiti in prevalenza da residui delle parti più coriacee dei cereali in fase di maturazione che il cinghiale mastica ma non ingerisce e che si ritrovano sul terreno in masse compatte e allungate..."**

- Materiale di risulta delle grufolate.
- Escrementi decomposti
- Boli alimentari

**74) Quale delle seguenti affermazioni, riferita alle orme del cinghiale, è corretta?**

- La forma dell'impronta si presenta ovalizzata, con le punte sempre divaricate
- La forma dell'impronta si presenta rettangolare, con le punte sempre divaricate
- La forma dell'impronta si presenta trapezoidale con gli speroni sempre marcati

**75) Nell'avvicinamento verso il cinghiale colpito, che cosa non si deve neanche momentaneamente abbandonare?**

- Il binocolo
- Il coltello
- Il fucile

**76) Quale delle seguenti affermazioni, riferita al cinghiale, è corretta?**

- La muta dal mantello invernale a quello estivo è molto vistosa; la sostituzione del pelo inizia da spalle e cosce
- La muta dal mantello invernale a quello estivo è molto vistosa la sostituzione del pelo inizia da dorso e ventre
- La muta dal mantello invernale a quello estivo è poco vistosa

**77) Quale delle seguenti affermazioni, riferita al cinghiale, è corretta?**

- La pelle è piuttosto povera di ghiandole sudorifere e ricca di ghiandole sebacee
- La pelle è ricca di ghiandole sudorifere e piuttosto povera di ghiandole sebacee
- La pelle è piuttosto povera di ghiandole sudorifere e sebacee

78) In annate normali (una gestazione), quale evento biologico caratterizza il periodo fine aprile - inizio maggio riferito alle femmine di cinghiale?

- Le nascite
- La gestazione
- Il corteggiamento

79) In che periodo avviene la muta del mantello da invernale a estivo nel cinghiale?

- Fine febbraio - marzo
- Fine marzo - aprile
- Fine aprile - maggio

80) Qual è la densità agro-forestale media del cinghiale in ambienti con scarsa quantità e scarso pregio di colture agro-forestali?

- Da 0 a 1 capo su 100 ettari
- Da 5 a 6 capi su 100 ettari
- Da 2 a 4 capi su 100 ettari

81) A quali ghiandole odorifere del cinghiale si riferisce la seguente descrizione: "...svolge la funzione di lubrificazione durante i "lavori di scavo"

- Alle ghiandole metatarsali
- Alle ghiandole rostrali
- Alle ghiandole carpali

82) Quanti sono i premolari nella emimandibola di un cinghiale adulto?

- 4
- 6
- 2

83) Il censimento delle impronte si applica prevalentemente al cinghiale perché:

- È una specie di cui sono facilmente determinabili le impronte
- È una specie di abitudini gregarie
- È una specie di abitudini solitarie

- 84) Quale delle seguenti affermazioni, riferite al cinghiale è corretta?**
- La testa è piuttosto piccola ed occupa circa un quinto della lunghezza del corpo
  - La testa è grande ed occupa circa un terzo della lunghezza del corpo
  - La testa è grande ed occupa circa metà della lunghezza del corpo
- 85) In condizioni normali quale categoria alimentare rappresenta circa il 50% dell'alimentazione autunno-invernale del cinghiale?**
- Erbe (anche coltivi)
  - Frutta e semi
  - Carogne, topi, vermi e insetti
- 86) Quale fra i seguenti fattori che determinano elevate entità di danneggiamento alle colture da parte del cinghiale, è meno importante?**
- Destutturazione sociale
  - Densità molto elevate
  - Annate straordinarie con doppia gestazione
- 87) Che tipologia di censimento viene individuata dalla definizione: "conteggio degli animali presenti su una porzione dell'area indagata"?**
- Censimenti campione
  - Censimenti completi
  - Censimenti per indice relativo
- 88) Gli ungulati dal punto di vista sistematico sono raggruppati in un:**
- Ordine
  - Genere
  - Superordine
- 89) Quale dei seguenti elementi, da valutare nell'assegnazione delle poste, è privo di importanza?**
- La visibilità
  - L'orientamento rispetto al sole
  - Il tipo di arma

90) **Quale delle seguenti affermazioni, riferita al cinghiale, è corretta?**

- Le necessità vitali sono: acqua, nutrimento e copertura
- Le necessità vitali sono: copertura e aree assolate
- Le necessità vitali sono: nutrimento e presenza di attività agricole

91) **A dentatura completata, quanti denti ci sono nella emimandibola di un cinghiale?**

- 10
- 12
- 11

92) **A quale dei seguenti elementi di valutazione nell'assegnazione delle poste si riferisce: ". Il campo di tiro deve essere ben definito, spiegato e percepito dal cacciatore"**

- La sicurezza
- La visibilità
- La direzione del vento

93) **Qual è la densità agro-forestale media del cinghiale in ambienti con elevata quantità e/o pregio di colture agro-forestali?**

- Da 0 a 1 capo su 100 ettari
- Da 1 a 3 capi su 100 ettari
- Da 5 a 6 capi su 100 ettari

94) **Qual è la densità biotica media del cinghiale in ambienti di qualità scadente?**

- 0,5 - 1 capo su 100 ettari
- 3 - 5 capi su 100 ettari
- 6 - 15 capi su 100 ettari

**95) Quale delle seguenti affermazioni, riferite al cinghiale, è corretta?**

- Nella mascella ci sono 6 molari, 8 premolari, 2 canini, 6 incisivi
- Nella mascella ci sono 6 molari, 6 premolari, 2 canini, 6 incisivi
- Nella mascella ci sono 6 molari, 4 premolari, 2 canini, 6 incisivi

**96) In quale dei seguenti metodi di caccia non è possibile effettuare la scelta preventiva del capo da abbattere?**

- Caccia alla cerca
- Caccia in braccata
- Caccia all'aspetto

**97) A quale segno di presenza si riferisce la seguente affermazione: "...il cinghiale vi si reca abitualmente...la sua funzione principale è quella di inglobare nel fango i parassiti per poi eliminarli"?**

- Grufolate
- Insogli
- Grattatoi

**98) Quale delle seguenti tipologie di foraggiamento complementare rivolto al cinghiale viene individuata dalla seguente affermazione: "Vengono seminate (in piccoli appezzamenti marginali) colture "a perdere" destinate al cinghiale"?**

- Foraggiamento complementare seminaturale
- Foraggiamento supplementare
- Foraggiamento complementare totalmente naturale

**99) Come vengono anche chiamati gli speroni del cinghiale in "gergo venatorio"?**

- Guardie
- Difese
- Coti

100) Cosa indica la definizione: "Operazioni che consentono di ottenere una sufficiente conoscenza dei valori di densità, struttura e dinamica che caratterizzano una determinata popolazione animale"?

- Caccia programmata
- Censimenti faunistici
- Operazioni di riqualificazione faunistica

101) Quali denti della dentatura del cinghiale corrispondono alla seguente descrizione: "Sono grandi e sporgenti, quelli superiori sono ripiegati verso l'esterno e verso l'alto"?

- I premolari
- I canini
- Gli incisivi

102) I campioni biologici dei cinghiali abbattuti ai sensi del piano di controllo:

- Vanno conservati refrigerati per almeno 10 giorni
- Vanno smaltiti secondo la normativa vigente
- dovranno essere tempestivamente avviati all'Istituto Zooprofilattico, nelle quantità, modi e tempi previsti dal Piano Regionale di Monitoraggio Sanitario.

103) In tutti i siti della Rete Natura 2000:

- È consentito l'utilizzo di munizioni contenenti il piombo entro 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti previa autorizzazione dell'autorità competente.
- È consentito l'utilizzo di munizioni contenenti il piombo entro 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti in caso di estrema siccità.
- È vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali ed entro 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti.

104) Quali sono i metodi di intervento consentiti:

- Cattura per mezzo di trappole mobili dotate di meccanismo a scatto o di chiusini fissi attuabile in tutto il territorio regionale, abbattimento tramite tiro selettivo da postazione fissa attuabile in tutto il territorio regionale, azioni collettive.
- Esclusivamente mediante abbattimento tramite tiro selettivo da postazione fissa attuabile in tutto il territorio regionale
- Esclusivamente con azioni collettive

**105) I piani di controllo mediante azioni collettive (barrare la risposta errata):**

- È consentito esclusivamente utilizzando il metodo della girata (4-10 coadiutori abilitati, 1 coadiutore conduttore di cane limiere e 1 cane abilitato alla funzione di limiere).
- Prevede che il territorio sul quale si svolgono le azioni collettive deve essere adeguatamente segnalato con cartelli indicanti l'attività di controllo in atto.
- Sono attuabili in tutto il territorio indipendentemente dal successo ottenuto con le altre metodologie.

**106) Nelle azioni di controllo (barrare la risposta errata):**

- possono essere utilizzati strumenti tecnologici quali radiotrasmittenti, telefonini e droni.
- in orario serale e notturno, è consentito l'uso di strumentazione ottica per l'amplificazione della luce notturna, termocamere, fari, dispositivi di puntamento laser.
- Non è consentito l'utilizzo di strumenti tecnologici quali radiotrasmittenti, telefonini e droni

**107) Durante le azioni di controllo sono tenuti ad indossare un giubbotto ad alta visibilità:**

- Sia i coadiutori che i proprietari dei terreni che si avvalgono della facoltà di attuare direttamente il piano di controllo sui propri terreni
- Solo i coadiutori
- Solo i proprietari dei terreni che si avvalgono della facoltà di attuare direttamente il piano di controllo sui propri terreni

**108) Le trappole mobili dotate di meccanismo a scatto o di chiusini fissi (barrare la risposta errata):**

- Devono essere visitati almeno una volta al giorno dall'incaricato.
- vengono dati in gestione ad uno o più coadiutori e possono essere altresì gestiti dai proprietari o conduttori dei fondi agricoli che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a tal fine autorizzati.
- Possono essere gestiti esclusivamente dalla Polizia Provinciale

**109) Il piano di controllo deve essere attuato:**

- Senza limite numerico e senza limitazione di orario.
- Senza limite numerico.
- Senza limitazione di orario